

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026

(secondo i principi contabili nazionali OIC)

COM.TEL S.p.A.

Codice fiscale 04367511005 – Partita iva 04367511005
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10/A - 20126 Milano MI
Numero R.E.A. 1712333 Registro Imprese di MILANO n. 04367511005
Capitale Sociale euro 869.959,40



INDICE DEI CONTENUTI

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato per un triennio dall'Assemblea dei soci di COM.TEL S.p.A. in data 17/02/2025.

Si rappresenta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione:

Cognome e Nome	Carica
Cilli Davide	Amministratore Delegato
De Giovanni Roberto	Consigliere
Nardello Carlo	Presidente del C.d.A.
Conti Mattia Simone Aldo	Consigliere
Bellante Sauro	Consigliere
Amoruso Manzari Guido	Consigliere indipendente
De Giovanni Giovanni	Consigliere e Amministratore Delegato
Ambrosella Ilaria Landonio	Consigliera indipendente
Conti Valeria	Consigliera indipendente

In data 3 giugno 2026 il Consiglio ha preso atto delle dimissioni della Consigliera Rosa Lombardi e ha provveduto a nominare per cooptazione il Consigliere Giovanni De Giovanni. Nella medesima seduta sono state ridefinite le cariche sociali, con la nomina del Consigliere Carlo Nardello (già vice-Presidente) quale nuovo Presidente della Società, e quella dei Consiglieri Davide Cilli e Giovanni De Giovanni quali nuovi Amministratori Delegati.

In data 7 settembre 2026, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri non esecutivi Fabio Maria Lazzerini e Maria Cristina Murelli (consigliere indipendente), intervenute in ragione di sopravvenuti impegni lavorativi individuali, e ha provveduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dello Statuto sociale, i Consiglieri Roberto De Giovanni e Guido Amoruso Manzari (indipendente), i quali resteranno in carica sino alla prossima Assemblea.

Collegio sindacale

Cognome e Nome	Carica
Vincenzo Maurizio Dispinzeri	Presidente
Silvano Guardiani	Sindaco effettivo
Daniele Planamente	Sindaco effettivo
Gigliola Sistino	Sindaco supplente
Sabrina Travaglini	Sindaco supplente

Società di revisione

(Scadenza approvazione bilancio al 31 dicembre 2027)

EY S.p.A.



Gruppo COM.TEL: leader nella fornitura di sistemi ICT

La società COM.TEL S.p.A. opera nel mondo della trasformazione digitale e dell'evoluzione tecnologica è specializzata nella fornitura di sistemi ICT (Information & Communication Technology) nel mercato italiano e svolge il ruolo cruciale di System Integrator, facilitando l'integrazione di tecnologie avanzate, sia hardware che software, nel business dei propri clienti.

COM.TEL è presente sul mercato dal 1992 con l'obiettivo di fornire servizi in ambito Unified Communication, TLC, IT, Security e Audio video.

Il Gruppo COM.TEL (di seguito anche il "Gruppo") nasce, nel febbraio 2025, appena dopo l'ingresso della società Com.Tel S.p.A. nel mercato azionario, con l'acquisizione del 60% delle partecipazioni della NovaNext S.r.l.

NovaNext opera nel settore dell'ICT offrendo numerose soluzioni in ambito system integration. Nata come provider di soluzioni di networking e formazione, ha progressivamente ampliato la propria gamma di servizi e soluzioni. L'offerta si divide in tre verticali: System Integration, Cybersecurity (con il brand CyberNext) e Training Center (con il brand NovaNext Training). Il portafoglio è costituito principalmente da grandi clienti enterprise attivi nel settore bancario, delle telecomunicazioni e industriale.

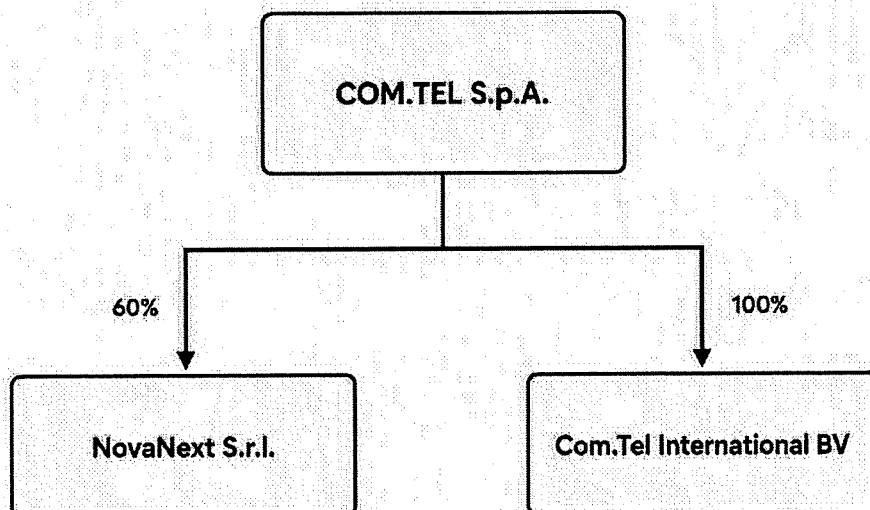
Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo aveva ulteriormente ampliato il proprio perimetro con l'acquisizione di Com.Tel Innovation S.r.l. (già NEC Italia S.p.A.) e Com.Tel International BV (già NEC Nederland BV), consolidando la propria presenza nel mercato internazionale. Nel primo semestre 2026, la controllata Com.Tel Innovation S.r.l. è stata incorporata mediante fusione nella capogruppo Com.Tel S.p.A., con efficacia civilistica dal 31 marzo 2026 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2026.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo aveva inoltre: (i) acquisito, in data 18 dicembre 2025, la partecipazione di minoranza del 10,7% del capitale sociale di Gruppo SAE S.p.A. (gruppo editoriale indipendente, editore di Il Tirreno, La Nuova Sardegna, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, La Nuova Ferrara e Paese Sera, oltre alla controllata SAE Communication); (ii) lanciato la soluzione di cybersecurity CORE GUARDIAN, sviluppata internamente secondo sistemi ispirati alla progettazione di soluzioni di difesa militari e aerospaziali, commercializzabile attraverso tutte le società del Gruppo e la rete di partner EMEA tramite Com.Tel International; (iii) lanciato la piattaforma SaaS di cybersecurity CYBER SAPPER, strumento 100% italiano basato su AI per la difesa informatica di aziende e istituzioni; (iv) esteso la partnership con Forerunner Technologies Inc., per cui Com.Tel International è diventata distributore esclusivo di InForm Voice anche per l'area Asia Pacifico e India, in aggiunta all'accordo già vigente per l'area EMEA siglato ad agosto 2025.

La creazione di questo gruppo ha l'intenzione di fondere i punti di forza in un business che opera in un contesto economico caratterizzato da segnali di ripresa del settore ICT e da una domanda crescente di soluzioni per la trasformazione digitale.

Struttura del Gruppo

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo COM.TEL alla data del 30 giugno 2026. Si precisa che, per effetto della fusione per incorporazione di Com.Tel Innovation S.r.l. nella capogruppo, perfezionatasi con efficacia civilistica dal 31 marzo 2026, il perimetro del Gruppo risulta ridefinito rispetto al 31 dicembre 2025:

Struttura del Gruppo COM.TEL al 30 giugno 2026

Prospetti di bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I-Immateriali		
1) Costi di impianto ed ampliamento	3.039.425	3.436.059
2) Costi di sviluppo	-	-
3) Diritti di brevetto indust. e di utilizzazione delle opere d'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.252.745	1.407.087
5) Avviamento	2.847.845	3.224.185
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	975.786	567.469
7) Altre immobilizzazioni immateriali	2.094.519	2.145.637
Totale immobilizzazioni immateriali	10.210.320	10.780.437
II-Materiali		
1) Terreni e Fabbricati	109.734	111.611
2) Impianti e macchinari	17.282	21.256
3) Attrezzature industriali e commerciali	239.864	292.681
4) Altri beni	615.828	718.461
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	982.708	1.144.009
III-Finanziarie		
1) Partecipazioni in:	-	-
a) imprese controllate	-	-
d-bis) altre imprese	3.706.072	3.693.592
2) Crediti	-	-
d-bis) verso altre imprese	675.967	696.816
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.382.039	4.390.409
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	15.575.067	16.314.856
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I-Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazioni	149.267	897.564
4) Prodotti finiti e merci	5.713.560	7.768.886
5) Acconti	-	-
Totale rimanenze	5.862.826	8.666.450
II-Crediti		
1) Verso clienti	31.969.722	37.510.866
esigibili entro l'esercizio	31.969.722	37.510.866
2) Verso imprese controllate	-	-
4) Verso imprese controllanti	-	-
5) Verso imprese sottop. Controllo delle controllanti	-	-
5 bis) Crediti tributari	526.225	196.221
esigibili entro l'esercizio	526.225	196.221
esigibili oltre l'esercizio	-	-
5 ter) Imposte anticipate	29.736	29.063
esigibili entro l'esercizio	29.736	29.063
esigibili oltre l'esercizio	-	-



5-quater) Verso altri	4.797.976	5.642.307
esigibili entro l'esercizio	4.797.976	5.642.307
esigibili oltre l'esercizio	-	-
Totale crediti	37.323.659	43.378.456
III-Attività finanziarie diverse da immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie diverse da immobilizzazioni	-	-
IV-Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	5.756.713	4.530.062
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	2.763	1.913
Totale disponibilità liquide	5.759.475	4.531.975
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	48.945.960	56.576.881

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	7.197.907	5.823.089
TOTALE RATEI E RISCONTI	7.197.907	5.823.089

TOTALE ATTIVO	71.718.934	78.714.826
----------------------	-------------------	-------------------

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

I) Capitale	869.959	869.959
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	4.757.362	4.757.362
III) Riserve di rivalutazione	-	-
IV) Riserva legale	152.688	7.418
V) Riserve statutarie	-	-
VI) Altre riserve, distintamente indicate	3.283.816	523.693
Riserva arrotondamento Euro	-	-
Riserva straordinaria	2.901.069	140.946
Riserva da consolidamento	337.845	382.747
Riserva c/capitale	-	-
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	555.120	-
IX) Utile (perdita) di esercizio	-61.054	3.460.516
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	9.512.989	9.618.948
I) Capitale sociale di spettanza di terzi	120.000	120.000
IV) Riserva legale di spettanza di terzi	10.942	5.290
VI) Altre riserve distintamente indicate di spettanza di terzi	34.384	76.493
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo di spettanza di terzi	-108.478	-551.953
IX) Utile (perdita) dell'esercizio di spettanza di terzi	85.927	407.019
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI	142.775	56.848
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	9.655.765	9.675.796

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

1) Per Trattam di quiescenza e obblighi simili	398.464	430.088
2) Fondi imposte, anche differite	321.338	333.159
4) Altri	585.575	2.924.367
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.305.376	3.687.614

C) T. F. R. DI LAVORO SUBORDINATO	2.541.550	2.542.373
--	------------------	------------------

D) DEBITI

4) Debiti vs. banche	5.458.142	5.486.580
esigibili entro l'esercizio	5.439.557	5.414.248
esigibili oltre l'esercizio	18.585	72.332
6) Acconti	2.624.332	1.791.610
esigibili entro l'esercizio	2.624.332	1.791.610
esigibili oltre l'esercizio	-	-
7) Debiti vs. fornitori	34.372.186	39.654.355

esigibili entro l'esercizio	34.372.186	39.654.355
esigibili oltre l'esercizio	-	-
12) Debiti tributari	1.966.297	2.358.434
esigibili entro l'esercizio	1.591.117	1.733.134
esigibili oltre l'esercizio	375.180	625.300
13) Debiti vs. Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.451.616	1.272.101
esigibili entro l'esercizio	1.451.616	1.272.101
esigibili oltre l'esercizio	-	-
14) Altri debiti	5.486.522	6.148.475
esigibili entro l'esercizio	5.486.522	6.148.475
esigibili oltre l'esercizio	-	-
TOTALE DEBITI	51.359.094	56.711.554
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	6.857.149	6.097.489
TOTALE RATEI E RISCONTI	6.857.149	6.097.489
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	71.718.934	78.714.826

Situazione economica

CONTO ECONOMICO (valori in Euro)	30 giugno 2026	30 giugno 2025 restated
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.238.862	31.738.609
2) Variaz. delle rim. di prod. in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	-1.495.753	-
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	-118.898	133.616
4) Incremento immobilizzaz. Per lavori interni	402.317	195.000
5) Altri ricavi e proventi	1.475.885	219.910
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	44.502.413	32.287.135
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Materie prime, sussid., di consumo e merci	-13.176.480	-10.842.693
7) Spese per servizi	-16.759.050	-12.111.172
8) Spese per godimento di beni di terzi	-1.554.704	-1.056.154
9) Spese per il personale	-10.192.512	-6.043.269
a. salari e stipendi	6.412.374	4.320.092
b. oneri sociali	2.413.777	1.418.813
c. trattamento di fine rapporto	472.591	304.364
d. altri costi	893.770	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	-1.409.098	-762.649
a. amm.ti delle immobilizzazioni immateriali	-1.171.723	-678.798
b. amm.ti delle immobilizzazioni materiali	-190.334	-83.851
d. svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-47.041	-
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	-468.961	-686.564
14) Oneri diversi di gestione	-346.358	-269.084
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-43.907.161	-31.771.585
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	595.251	515.552
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	8.497	13.351
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	3.603	-
d) da altri	4.894	-
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-441.602	-367.616
17-bis) Utili e perdite su cambi	-10.936	41.487
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-444.041	-312.778
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		



TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

RISULTATO ANTE IMPOSTE	151.210	202.774
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-126.336	-236.848
a. imposte correnti	-136.216	-236.848
c. imposte differite / anticipate	9.880	-
23) Risultato dell'esercizio	24.873	-34.074
di cui attribuibile al Gruppo:	-61.054	-20.752
di cui attribuibile a Terzi:	85.927	-13.321

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto (valori in Euro)	30/06/2026	30/06/2025 Restated
Utile (perdita) dell'esercizio	24.873	(34.074)
Imposte sul reddito	126.337	236.848
Interessi passivi/(attivi)	433.105	380.968
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti da cessioni di attività	-	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	584.315	583.742
Accantonamenti ai fondi	495.258	496.914
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.362.057	762.649
(Rivalutazioni) Svalutazioni partecipazioni	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(955.000)	448.688
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.486.630	2.291.993
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.803.624	(1.228.869)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	5.541.144	(9.891.657)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(5.222.169)	9.052.359
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.374.818)	(2.817.705)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	759.660	1.945.989
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	805.013	967.964
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	4.799.082	320.074
Interessi incassati/(pagati)	(433.105)	(380.968)
(Imposte sul reddito pagate)	(546.157)	(117.020)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(1.941.613)	(245.905)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	1.878.207	(423.819)
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti in attività materiali)	(32.229)	(629.358)
Disinvestimenti di attività materiali (Valore di realizzo)	3.197	-
(Investimenti in attività immateriali)	(601.605)	(6.802.263)
Disinvestimenti di attività immateriali (Valore di realizzo)	-	-
(Investimenti di imm.ni finanziarie)	(12.480)	(607.547)
Disinvestimenti di imm.ni finanziarie	20.850	-
(Investimenti di attività finanz. non imm.te)	-	-
Dismissione di attività finanz. non imm.te	-	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(622.269)	(8.039.168)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	25.309	3.782.871
Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	-	-
(Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine)	(53.747)	(439.648)



Erogazione finanziamenti infragruppo	-	-
Mezzi propri	-	-
Variazione netta dei debiti verso altri fin.	-	-
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	-	4.852.800
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(28.438)	8.196.023
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	1.227.500	(266.964)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	4.531.975	2.864.021
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	5.759.476	2.597.057

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2026

a) Premessa

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 giugno 2026, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c. 1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. È redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ed il risultato economico del periodo.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi - TUIR) e successive modificazioni e integrazioni.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, come modificato dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, nonché al principio contabile italiano applicabile ai bilanci intermedi, OIC 30, nella nuova versione applicabile dal 1° gennaio 2026. Esso è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla Nota integrativa.

La Nota Integrativa ha la funzione di illustrare i dati contenuti negli schemi di bilancio consolidato e contiene, in forma sintetica, le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. e dall'art. 38 del D. Lgs. n. 127/1991 nonché da altre disposizioni di detto decreto.

In conformità a quanto previsto dall'OIC 30, le Voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono comparate con le stesse riferibili al corrispondente periodo; in particolare le voci di Stato Patrimoniale sono confrontate con le stesse al 31 dicembre 2025 e le voci di Conto Economico che fanno riferimento al 30 giugno 2026 sono confrontate con quelle al 30 giugno 2025.

Si evidenzia che gli schemi di bilancio e le note esplicative a detti schemi sono presentati in euro, senza cifre decimali.

Criteri di consolidamento

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale tutte le società delle quali la controllante possiede, direttamente o indirettamente, una quota di maggioranza. Con il metodo del consolidamento integrale, i valori contabili delle partecipazioni vengono eliminati a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, dei proventi e dei costi delle società partecipate. Le eventuali quote di patrimonio netto e di risultato dell'esercizio di pertinenza dei soci

di minoranza delle controllate consolidate sono rispettivamente evidenziate in una apposita voce del patrimonio netto consolidato e del Conto Economico consolidato.

Data di riferimento del bilancio consolidato intermedio

Il presente bilancio consolidato intermedio fa riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2026. La capogruppo Com.Tel S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre.

Il Gruppo alla data di approvazione del presente bilancio consolidato intermedio è composto dalle Società: Com.Tel S.p.A. (capogruppo), NovaNext S.r.l. (60%) e Com.Tel International BV (100%, ex NEC Nederland BV).

Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026 include lo Stato Patrimoniale alla data e il Conto Economico del periodo di Com.Tel S.p.A., NovaNext S.r.l. e Com.Tel International BV.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per il consolidamento delle società controllate sono stati utilizzati i reporting package predisposti dagli Organi Amministrativi delle società appartenenti al Gruppo.

La partecipazione del 10,7% nel capitale di Gruppo SAE S.p.A., acquisita in data 18 dicembre 2025, non è soggetta a consolidamento integrale in quanto trattasi di partecipazione di minoranza. Essa è iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie alla voce B.III.1.d-bis) "Partecipazioni in altre imprese" al costo di acquisizione pari a Euro 3.650.000.

b) Principi di redazione adottati

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto in conformità all'OIC 30 "Bilanci intermedi", nella nuova versione applicabile dal 1° gennaio 2026, che sostituisce la precedente versione del principio. La nuova versione dell'OIC 30 conferma sostanzialmente le disposizioni previgenti, salvo, in particolare, quanto previsto per la determinazione delle imposte sul reddito, ora calcolate applicando al risultato ante imposte del periodo l'aliquota fiscale effettiva annua stimata, anziché mediante una determinazione autonoma delle imposte alla data intermedia. Il principio richiede inoltre di fornire informativa sugli eventuali effetti stagionali o ciclici che incidono sui risultati del periodo intermedio. La nuova versione del principio è stata applicata retrospettivamente, con conseguente rideterminazione delle imposte sul reddito relative al periodo intermedio comparativo, come ulteriormente illustrato nella nota "Imposte sul reddito".

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi del periodo;



- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel periodo di confronto, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente del periodo di confronto, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Il bilancio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, ultimo comma, c.c.:

- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE;
- la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 giugno 2026 evidenzia un utile del periodo pari ad Euro 25 migliaia (perdita pari ad Euro 151 migliaia al 30 giugno 2025), un patrimonio netto consolidato pari ad Euro 9.656 migliaia (Euro 9.676 migliaia al 31 dicembre 2025) e una posizione finanziaria netta positiva pari ad Euro 301 migliaia, in miglioramento rispetto alla posizione finanziaria netta negativa pari ad Euro 955 migliaia registrata al 31 dicembre 2025.

Al 30 giugno 2026 il debito finanziario complessivo del Gruppo verso gli istituti bancari ammonta ad Euro 5.458 migliaia, di cui in scadenza oltre 12 mesi ammontano ad Euro 19 migliaia. La posizione finanziaria netta è composta principalmente da (i) disponibilità liquide pari ad Euro 5.759 migliaia; (ii) debiti verso banche relativi all'utilizzo di affidamenti, anticipi fattura e finanziamenti correnti pari ad Euro 5.440 migliaia.

Dal punto di vista patrimoniale, il Gruppo al 30 giugno 2026 mostra un eccesso di passività correnti (pari ad Euro 57.822 migliaia) rispetto alle attività a breve (pari ad Euro 56.144 migliaia) di Euro 1.679 migliaia.

Al fine di poter comprendere l'evoluzione delle dinamiche del circolante si segnala che il business nel quale opera il Gruppo prevede la realizzazione di opere rendicontate al committente e solo a seguito della condivisione di stati avanzamento contrattualmente previsti viene autorizzata la fatturazione e



da quel momento in poi, tenuto conto sempre delle clausole contrattuali, avverrà il relativo incasso. Per quanto riguarda invece tutti costi per la realizzazione delle opere, questi generalmente prevedono pagamenti standard sulla base del momento in cui la prestazione è svolta o i materiali sono consegnati.

Tenuto conto di questa particolarità del business e della significativa crescita dei volumi registrata e prospettata, risulta di particolare rilevanza la gestione finanziaria della società e nello specifico dell'evoluzione delle diverse voci che compongono il capitale circolante.

Si segnala a tal proposito che al 30 giugno 2026 il Gruppo ha uno scaduto fornitori pari ad Euro 9.701 migliaia (Euro 9.885 migliaia al 31 dicembre 2025), di cui la componente scaduta oltre ai 60 giorni risulta pari ad Euro 2.314 migliaia (Euro 1.900 migliaia al 31 dicembre 2025). Tale scaduto fornitori si è generato nel tempo nel tentativo di equilibrare complessivamente i flussi di cassa in entrata ed uscita: in tal senso la Direzione ha condiviso con i fornitori, tramite accordi bonari, tempistiche di pagamento coerenti con l'equilibrio complessivo dei flussi stessi.

Come descritto anche nel paragrafo precedente, la controllante Com.Tel S.p.A. nell'ultimo biennio è cresciuta in maniera organica e disorganica, raggiungendo importanti milestone:

- (i) in data 19 febbraio 2025 la Società ha perfezionato il processo di quotazione in borsa,
- (ii) in data 21 febbraio 2025 la Società ha finalizzato l'acquisizione della maggioranza della Società Novanext S.r.l. per un corrispettivo complessivo pari a Euro 1.905.366, finanziata dalla Società attraverso ricorso a mezzi propri,
- (iii) in data 18 luglio 2025, la Società ha perfezionato l'acquisto da NEC Europe LTD, multinazionale giapponese di tecnologia informatica, elettronica ed elettrica, dell'intero capitale sociale di NEC Italia S.p.A. (ora Com.Tel Innovation S.r.l.) e di NEC Nederland BV (ora Com.Tel International BV).
- (iv) In data 18 dicembre 2025 è stata completata l'acquisizione della partecipazione di minoranza del 10,7% del capitale sociale di Gruppo SAE S.p.A. (gruppo editoriale indipendente, editore di Il Tirreno, La Nuova Sardegna, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, La Nuova Ferrara e Paese Sera, oltre alla controllata SAE Communication).
- (v) In data 23 marzo 2026 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Com.Tel Innovation S.r.l. nella Com.Tel S.p.A., con efficacia civilistica a decorrere dal 31 marzo 2026 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2026. Per effetto della fusione, Com.Tel Innovation S.r.l. ha cessato di esistere come soggetto giuridico autonomo e le relative attività, passività, diritti e obbligazioni sono confluiti nella capogruppo.
- (vi) In data 3 giugno 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) i termini per l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di NovaNext S.r.l. e il relativo progetto di fusione per incorporazione, sospensivamente condizionato al perfezionamento dell'acquisizione; (ii) la sottoscrizione di un accordo vincolante per l'acquisizione del 52% di A.T.S. Assistance Technical Service S.r.l.; (iii) la riorganizzazione della governance, con la nomina di Carlo Nardello a Presidente, di Davide Cilli e Giovanni De Giovanni ad Amministratori Delegati e di Barbara Donadio a CFO e Investor Relations Manager.

Nell'esercizio 2025 Com.Tel S.p.A. aveva investito significative risorse nella crescita del Gruppo tramite acquisizioni, da cui la Direzione si aspetta crescite dimensionali, benefici e sinergie legate a un'ottimizzazione di processi e razionalizzazione di costi da cui ci si attende benefici nell'orizzonte temporale di breve-medio termine.

Tutto ciò premesso, al fine di predisporre il bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2026, gli amministratori hanno attentamente valutato l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale, valutando le prospettive reddituali, finanziarie e patrimoniali delle Società appartenenti al Gruppo Com.Tel. tenendo anche in considerazione che:

- Il portafoglio ordini alla data di approvazione del presente bilancio consolidato intermedio si è incrementato rispetto ai periodi di confronto;



- le tempistiche di evasione degli ordini fanno evidenziare una accentuazione (rispetto allo storico ed alle previsioni di inizio 2026) della stagionalità che storicamente si riscontra nel business della Società, che vede una concentrazione di ricavi e marginalità spostata verso l'ultimo trimestre dell'esercizio per l'anno in corso;
- il Gruppo ha già avviato dal secondo semestre 2025 un processo di razionalizzazione dei costi che sta proseguendo al fine di fare emergere le sinergie attese dalle acquisizioni per cui si attendono benefici economici e finanziari significativi.
- eventuali temporanee esigenze finanziarie emergenti potrebbero eventualmente essere colmate anche grazie alle disponibilità finanziarie del Gruppo nel suo complesso.

Considerato quanto sopra esposto, pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore in cui opera il Gruppo e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, gli amministratori ritengono di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli stessi di redigere il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026 nel presupposto della continuità aziendale.

c) Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

d) Cambiamenti di principi contabili

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota Integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto in conformità all'OIC 30 "Bilanci intermedi", nella nuova versione applicabile dal 1° gennaio 2026, che sostituisce la precedente versione del principio. La nuova versione dell'OIC 30 conferma sostanzialmente le disposizioni previgenti, salvo, in particolare, quanto previsto per la determinazione delle imposte sul reddito, ora calcolate applicando al risultato ante imposte del periodo l'aliquota fiscale effettiva annua stimata, anziché mediante una determinazione autonoma delle imposte alla data intermedia. Il principio richiede inoltre di fornire informativa sugli eventuali effetti stagionali o ciclici che incidono sui risultati del periodo intermedio. La nuova versione del principio è stata applicata retrospettivamente, con conseguente rideterminazione delle imposte sul reddito relative al periodo intermedio comparativo, come ulteriormente illustrato nella nota "Imposte sul reddito".

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto in conformità ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Cambiamento dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione del presente bilancio consolidato intermedio sono descritti nel bilancio consolidato di Com.Tel S.p.A. al 31 dicembre 2025 e per l'esercizio chiuso a tale data e sono coerenti con quelli adottati nel bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025 e per il semestre chiuso a tale data, fatta eccezione per l'adozione della nuova versione dell'OIC 30, come sopra illustrato. I principi contabili adottati sono conformi ai principi contabili italiani.

e) Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, il Gruppo si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

In dettaglio:

- I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del collegio sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati non è coperto dalle riserve disponibili valgono pertanto le disposizioni dell'art. 2426 comma 5 del Codice Civile in merito alla distribuzione dei dividendi.
- I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti fra le attività al costo di acquisto. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di 3 esercizi.
- I costi per licenze e marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di 3 esercizi.
- Le altre immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da migliorie su beni condotti in locazione, ammortizzate in base alla durata del contratto di locazione. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di 3 esercizi.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione, si procede al ripristino del costo. Peraltro per le immobilizzazioni immateriali per le quali è previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, l'iscrizione in bilancio è avvenuta al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali determinato ai sensi dell'OIC 19 più gli oneri accessori.

Sono stati indicati esplicitamente le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati, calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Descrizione	Aliquote o criteri applicati
Costi di impianto e ampliamento	20%
Diritti di brev. industr.e di utilizzazione opere ingegno	20%



Avviamento	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10%
Altre	1,6% (6 anni)

Ai sensi dell'OIC 24 par. 78, le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a Conto Economico. I costi sostenuti sui beni esistenti, a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 e 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono dunque attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Con riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari si precisa che non vi sono stati oneri finanziari oggetto di capitalizzazione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene.

Descrizione	Aliquote applicate
Impianti e macchinari	12%
Fabbricati	3%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Mobili e arredi	12%
Macchine Ufficio Elettroniche	20%
Autoveicoli	25%

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nel periodo, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16, sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

In accordo con l'OIC 16, il Gruppo valuta, ad ogni data di riferimento del bilancio, la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore, per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali. Se tali indicatori dovessero sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Precisiamo che nel periodo al 30 giugno 2026 non sono state effettuate rivalutazioni monetarie o economiche né deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis C.C.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel Conto Economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel Conto Economico nella voce B10c).

Il Gruppo, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC

risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le voci inserite tra le immobilizzazioni finanziarie sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'azienda per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo. Diversamente, sono iscritte nell'attivo circolante.

I depositi cauzionali sono iscritti al valore nominale.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 del Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426, n. 9, c.c., al costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Se alla data di chiusura del periodo il costo medio ponderato risulta superiore al prezzo mediamente praticato nel mercato di riferimento, viene assunto tale ultimo valore.

Al fine di ulteriormente adeguarsi al criterio del presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, le scorte obsolete e di lento rigiro sono state rettificate mediante deduzione di fondo di obsolescenza in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il valore delle rimanenze finali è stato adeguato al minor valore corrente di mercato ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice Civile.

I lavori in corso su ordinazione comprendono commesse di durata inferiore all'anno e sono valutati con il criterio della commessa completata.



Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide rappresentano i saldi attivi dei depositi, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine di ogni esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del

tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra le Società del Gruppo e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. Gli aumenti di capitale sociale sono rilevati contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accogliere gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso. Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in Nota Integrativa informazioni circa: la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita; l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato; altri possibili effetti se non evidenti; l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di Conto Economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i



dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati. Il fondo iscritto tiene conto degli effetti della riforma introdotta dalla legge 27 dicembre 2006 n° 296 (Legge finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di prudenza, inerenza e di competenza temporale ed economica, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Con riferimento ai 'Ricavi delle vendite e delle prestazioni', si precisa che le rettifiche di ricavi, ai sensi dell'OIC 12 par.50, sono portate a riduzione della voce ricavi, ad esclusione di quelle riferite a precedenti esercizi e derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili, rilevate, ai sensi dell'OIC 29, sul saldo d'apertura del patrimonio netto.



I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

OIC 34 Ricavi

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione. Il principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Tale principio, oltre a sistematizzare elementi che erano già contenute in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie che non erano precedentemente trattate. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto Economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza: vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora fatturati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti e differite del periodo intermedio sono determinate in conformità a quanto previsto dall'OIC 30, applicando al risultato ante imposte del periodo l'aliquota fiscale effettiva annua stimata, determinata sulla base della normativa fiscale vigente alla data di chiusura del periodo intermedio.

Le imposte anticipate e differite, nonché le relative attività e passività, sono rilevate nel conto economico e nello stato patrimoniale nel periodo in cui sorgono le differenze temporanee. La determinazione delle attività e passività per imposte differite tiene conto delle specifiche disposizioni fiscali che disciplinano l'imponibilità e la deducibilità delle singole componenti.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte, nel rispetto del principio della prudenza, esclusivamente quando sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In conformità all'OIC 30, le differenze permanenti e le imposte anticipate precedentemente non rilevate, per le quali la recuperabilità diviene ragionevolmente certa nel corso del periodo intermedio, sono rilevate a conto economico in misura proporzionale al rapporto tra il risultato ante imposte del

periodo intermedio e quello stimato per l'intero esercizio. Le eventuali svalutazioni di imposte anticipate effettuate in esercizi precedenti sono invece rilevate integralmente nel conto economico del periodo in cui viene meno il presupposto della ragionevole certezza del loro recupero.

Nota Integrativa, attivo

1. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2026 ammontano complessivamente ad Euro 10.210 migliaia.

Immobilizzazioni Immateriali Dati in Euro/000	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	3.039	3.436	-397
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.253	1.407	-154
Avviamento	2.848	3.224	-376
Immobilizzazioni in corso e acconti	976	567	408
Altre immobilizzazioni immateriali	2.094	2.146	-51
Totale	10.210	10.780	-570

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali intervenuta nel semestre di riferimento.

Dati in Euro/000	Immobilizzazioni Immateriali						
	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo di acquisto	4.308	8	3.879	3.384	567	3.903	16.049
Fondo Ammortamento	872	8	2.473	159	0	1.757	5.269
Valore di bilancio 31/12/2025	3.436	0	1.406	3.224	567	2.146	10.780
Incrementi per Acquisizioni	34	0	15		408	145	602
Decrementi per Cessioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento del periodo	431	0	169	376	0	196	1.172
Totale variazioni	-397	0	-154	-376	408	-51	-570
Costo	4.343	8	3.894	3.384	976	4.048	16.651
Ammortamenti (Fondo ammortamenti)	1.303	8	2.641	536	0	1.953	6.441
Valore di bilancio 30/06/2026	3.039	0	1.253	2.848	976	2.095	10.210

La voce costi d'impianto e ampliamento presenta un valore di bilancio al 30 giugno 2026 pari ad euro 3.039 migliaia ed è relativa principalmente a:

- costi sostenuti con riferimento all'operazione di quotazione in borsa, avvenuta in data 19 febbraio 2025;
- investimenti effettuati dalla Società in progetti specifici nell'ambito della Infrastructure Technology, della Cybersecurity, dell'Intelligenza Artificiale e della digitalizzazione dei cantieri di posa della banda ultralarga.

Tali costi vengono ammortizzati in 5 esercizi.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili include costi relativi a registrazione marchi e licenze di utilizzo di software.

A tal riguardo, si segnala che NovaNext S.r.l., nell'esercizio chiuso al 30.09.2022, si era avvalsa della facoltà di rivalutare i marchi di proprietà "Novanext" e "Connecting The Future", secondo le previsioni DL 104/2020, convertito nella Legge 126/2020.

L'avviamento pari ad Euro 2.848 migliaia deriva dalle scritture di consolidamento della controllata NovaNext S.r.l., acquisita nel primo semestre del 2025 e Com.Tel Innovation S.r.l., acquisita nel secondo semestre del 2025.

Tale avviamento viene ammortizzato in 5 anni.

La voce altre immobilizzazioni immateriali include principalmente miglione su immobili in locazione, a cui si riferiscono anche gli incrementi del periodo. La società nel 2025 aveva infatti sottoscritto un nuovo contratto di affitto di un immobile per cui sono stati fatti significativi investimenti di miglione al fine di preparare gli uffici ad ospitare la nuova sede societaria a partire dal gennaio 2026.

Nessuna delle immobilizzazioni immateriali è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

2. Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali al 30 giugno 2026 sono pari ad Euro 983 migliaia.

Attività Materiali Dati in Euro/000	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Terreni e fabbricati	110	112	-2
Impianti e macchinari	17	21	-4
Attrezzature ind.li e comm.li	240	293	-53
Altri beni materiali	616	718	-103
Totale	983	1.144	-161

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nel semestre di riferimento.

Dati in Euro/000	Immobilizzazioni materiali				
	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo di acquisto	140	352	2.032	2.393	4.918
Ammortamenti (Fondo Ammortamento)	28	331	1.740	1.676	3.775
Valore di bilancio 31/12/2025	112	21	293	718	1.144
Incrementi per Acquisizioni	0	0	4	29	33
Decrementi per Cessioni	0	0	3	0	3
Ammortamento del periodo	2	4	54	131	190
Totale variazioni	-2	-4	-53	-102	-160
Costo	140	352	2.033	2.437	4.963
Ammortamenti (Fondo ammortamenti)	30	335	1.793	1.821	3.980
Valore di bilancio 30/06/2026	110	17	240	616	983

Le voci "terreni e fabbricati" e "Attrezzature industriali e commerciali" includono terreni e altre immobilizzazioni derivanti dalla controllata NovaNext S.r.l.

La voce altri beni materiali include principalmente mobili e macchinari d'ufficio.

Nessuna delle immobilizzazioni materiali è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

3. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie al 30 giugno 2026 sono pari ad Euro 4.382 migliaia.

Attività finanziarie Dati in Euro/000	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Partecipazioni in altre imprese	3.706	3.694	12
Crediti v. altri	676	697	-21
Totale	4.382	4.390	-8

La Com.Tel S.p.A. detiene il 40% delle quote della società Intelna srl con sede in Napoli (C.F. 04106821004) dichiarata fallita con sentenza del 22.02.2006 dal Tribunale di Napoli, pertanto, il valore iscritto in bilancio di euro 471.208 risulta interamente svalutato.

Le partecipazioni in altre imprese di riferiscono alle seguenti società:

- 1) Netservices S.c.a.r.l. - Codice fiscale: 14869111006 - Sede legale: Corso d'Italia 83, Roma - Capitale Sociale: euro 45.000 - Valore di iscrizione in bilancio: euro 6.831
- 2) Consorzio Intelcom - Codice fiscale: 04246651006 - Sede legale: Via Anagnina 203, Roma - Capitale Sociale: euro 15.494 - Valore di iscrizione in bilancio: euro 0 al netto di svalutazioni per euro 28.544
- 3) Società Consortile per azioni Etna Hitech - Codice Fiscale: 04323210874 - Sede legale: Viale Africa 31, Catania - Capitale Sociale: euro 3.000.000 - Valore di iscrizione in bilancio 18.000 relativa a n. 20 azioni consortili pari a nominali euro 10.000.
- 4) Società di gestione immobiliare "Degi.fim Srl", valore di iscrizione in bilancio Euro 500;
- 5) Consorzio Formazione Qualità; la quota detenuta rappresenta una frazione infinitesimale del capitale consortile, di valore nominale inferiore al migliaio di Euro.
- 6) Coba Società Consortile a Responsabilità Limitata – Codice Fiscale: 08596220965 Sede Legale: Via Piemonte 14 – Pieve Emanuele (MI) – Capitale Sociale: euro 10.000 – Valore di iscrizione in bilancio: euro 10
- 7) Gruppo SAE S.p.A. - Codice fiscale: 01954630495 - Sede legale: Zona industriale Predda Niedda strada 31, 07100 Sassari - Quota detenuta: 10,7% del capitale sociale - Valore di iscrizione: Euro 3.680.576.

I crediti immobilizzati verso altri fanno riferimento:

- a cauzioni attive per locazioni, cauzioni attive gare e cauzioni varie;
- un finanziamento oneroso erogato da NovaNext a una sua partecipata "Degi.fim Srl", per un residuo di euro 243 mila: detto finanziamento ha durata contrattuale sino al 31/12/2028, con facoltà di provvedere all'anticipato rimborso in tutto o in parte, ed è fruttifero al tasso del 2,99% annuo.

4. Rimanenze

Le rimanenze al 30 giugno 2026 sono pari ad Euro 5.863 migliaia.

Rimanenze	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
-----------	------------	------------	------------



Dati in Euro/000			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
Lavori in corso su ordinazione	149	898	-748
Prodotti finiti e merci	5.714	7.769	-2.055
Acconti	-	-	-
Totale	5.863	8.666	-2.804

Per quanto riguarda i lavori in corso su ordinazione, si rileva che, come descritto nella prima parte della presente Nota Integrativa, le commesse hanno durata inferiore all'anno e la valutazione è effettuata secondo il criterio della commessa completata.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino che al 30 giugno 2026 ammonta ad euro 2.978 migliaia (Euro 3.541 migliaia al 31 dicembre 2025).

Dati in Euro/000	31/12/2025	Accantonamenti	Utilizzi / Rilasci	30/06/2026
F.do svalutazione magazzino	3.541	-	563	2.978

Si segnala che le rimanenze di prodotti finiti della ex Com.Tel Innovation S.r.l., confluite nella capogruppo per effetto della fusione, risultavano interamente svalutate alla data di bilancio: la riduzione del fondo svalutazione è infatti sostanzialmente legata alla graduale vendita di prodotti prudenzialmente svalutati nel bilancio al 31 dicembre 2025 ma che sono stati venduti nei primi mesi del 2026.

5. Crediti compresi nell'attivo circolante

I crediti compresi nell'attivo circolante al 30 giugno 2026 sono pari ad Euro 37.324 migliaia.

Crediti nell'attivo circolante Dati in Euro/000	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Crediti verso clienti	31.970	37.511	-5.541
Crediti v. imprese controllate	-	-	-
Crediti tributari	526	196	330
Crediti per imposta anticipate	30	29	1
Crediti v. altri	4.798	5.642	-844
Totale	37.324	43.378	-6.055

La voce "Crediti verso clienti" è iscritta al netto del fondo svalutazione crediti che al 30 giugno 2026 ammonta ad euro 1.220 migliaia (euro 1.208 migliaia al 31 dicembre 2025). Il valore lordo dei crediti verso clienti ammonta pertanto ad euro 33.190 migliaia.

Dati in Euro/000	31/12/2025	Accantonamenti	Utilizzi / Rilasci	30/06/2026
F.do svalutazione crediti	1.208	47	35	1.220

La voce "Crediti tributari" si riferisce principalmente a ritenute subite dalle società del Gruppo e ad altri crediti d'imposta maturati nel periodo.

La voce "Imposte anticipate esigibili entro l'esercizio successivo" comprende le minori imposte che si pagheranno in futuro, in conseguenza delle differenze temporanee tra normativa civilistica e normativa fiscale, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi di imposta risulta ragionevolmente certo nella capienza del reddito imponibile atteso.

La voce "Crediti verso altri" comprende principalmente anticipi corrisposti a fornitori (euro 2.159 migliaia dalla controllata Novanext, euro 1.787 migliaia da Com.Tel).

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza:

Dati in Euro/000	saldo al 30/06/2026	quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	31.970	-
Crediti tributari	526	-
Crediti per imposte anticipate	30	-
Crediti v. altri	4.798	-
Totale	37.324	-

Si segnala che non ci sono crediti scadenti oltre 5 esercizi.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono di seguito ripartiti in riferimento alle diverse aree geografiche nel quali opera il Gruppo:

Area Geografica	30/06/2026
Dati in Euro/000	
Italia	34.471
UE	1.993
Extra UE	859
Totale	37.324

6. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e sono pari ad Euro 5.759 migliaia.

Disponibilità liquide	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Dati in Euro/000			
Depositi bancari e postali	5.757	4.530	1.227
Denaro e altri valori in cassa	3	2	1
Totale	5.759	4.532	1.227

7. Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari ad Euro 7.198 migliaia di euro ed includono principalmente costi, di competenza successivi alla data di competenza del presente bilancio, per servizi di manutenzione, installazione, sicurezza, noleggio e consulenza e per canoni anticipati di leasing.

Risconti attivi	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Dati in Euro/000			
Risconti attivi	7.198	5.823	1.375
Totale	7.198	5.823	1.375

8. Patrimonio netto

Si riporta di seguito la movimentazione del Patrimonio Netto per il periodo di riferimento.

Patrimonio Netto di Gruppo	31/12/2025	Destinazione risultato esercizio	Altre variazioni	Risultato del periodo	30/06/2026
Dati in Euro/000					
Capitale Sociale	870				870

Riserva Sovraprezzo Azioni	4.757			4.757
Riserva legale	7	146		153
Riserva straordinaria	141	2760		2901
Riserva di consolidamento	383		-45	338
Altre riserve distintamente indicate	-			-
Utili (perdita) portati a nuovo	-	555		555
Utile (perdita) esercizio	3461	-3461		-61
Patrimonio Netto di Gruppo	9.619	0	-45	-61
Utile (perdita) di spettanza di terzi	407	-407		86
Capitale e riserve di spettanza di terzi	-350	407		57
Patrimonio Netto di terzi	57	0	0	86
				143

Il capitale sociale al 30 giugno 2026 è rappresentato da n. 18.422.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di Euro 869.959, interamente sottoscritto e versato.

Alla data del 30 giugno 2026 la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Si riporta il Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Patrimonio Netto di Gruppo	Utile 30.06.2026	Patrimonio netto 30.06.2026
Dati in Euro/000		
Com.tel S.p.A.	159	8.681
Risultato NovaNext	165	-
Risultato Com.Tel International	27	-
Riserva da consolidamento	-	338
Amm. SAP	-36	-60
Amm. Avviamento	-376	-464
Utili / (Perdite) a nuovo	-	1.080
Utile/Patrimonio Netto di Gruppo	-61	9.513
Capitale di terzi	-	57
Utile di terzi	86	143
Utile /Patrimonio Netto di Terzi	86	143
Utile/Patrimonio Netto Consolidato	25	9.656

9. Debiti

La voce Debiti al 30 giugno 2026 è pari ad Euro 51.359 migliaia.

Si riporta di seguito la composizione:

Debiti	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi
Dati in Euro/000					
Debiti verso fornitori	34.372	39.654	-5.282	34.372	-
Acconti	2.624	1.792	832	2.624	-
Debiti v. soci per finanziamenti	-	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	-	-
Debiti tributari	1.966	2.358	-392	1.591	375
Debiti v. banche	5.458	5.487	-28	5.440	19
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.452	1.272	180	1.452	-
Altri debiti	5.487	6.148	-661	5.487	-



Totale	51.359	56.712	-5.352	50.965	394
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	------------

Si precisa inoltre che non vi sono debiti con una durata residua superiore a cinque anni.

La voce debiti verso Banche include le esposizioni debitorie nei confronti sistema creditizio bancario principalmente dovuti a finanziamenti in corso, aperture di credito e operazioni di factoring.

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.458 migliaia di cui;

- euro 2.508, entro l'esercizio, relativi a Com.Tel S.p.A. ed include per euro 155 mila i seguenti finanziamenti:
 - Intesa Sanpaolo finanziamento erogato in data 09.07.2020 per euro 3.000 migliaia in scadenza il 09.07.2026;
 - Banco Desio finanziamento erogato in data 04.12.2020 per euro 2.000 migliaia in scadenza il 30.09.2026;
- euro 2.950 relativi a NovaNext S.r.l. ed include per euro 123 mila finanziamenti a medio lungo termine, di cui euro 19 mila in scadenza oltre l'esercizio.

Gli acconti riguardano somme incassate dai clienti a titolo di anticipo per vendite in corso di perfezionamento.

I debiti verso fornitori sono interamente esigibili entro 12 mesi e sono riferibili ad operazioni commerciali in essere tra le società del Gruppo e i propri fornitori ed ammontano ad euro 34.372 migliaia.

La voce Debiti tributari ammonta complessivamente ad euro 1.966 migliaia ed include debiti per imposte correnti nonché debiti verso l'erario per un contenzioso di NovaNext, già definito con pagamento rateale, di cui euro 375 migliaia esigibili oltre l'esercizio successivo.

La voce Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.

La voce Altri debiti si riferisce principalmente a debiti verso dipendenti per retribuzioni, tredicesima mensilità e ferie da liquidare.

Le due componenti più significative della voce sono:

- un debito verso NEC Europe LTD per il corrispettivo finale dell'acquisizione di Com.Tel Innovation S.r.l. e Com.Tel International BV pari a euro 689 migliaia (al netto di aggiustamenti per liquidità),
- debiti relativi al piano di incentivazione del personale dipendente del Gruppo pari ad euro 2.314 migliaia.

I debiti sono ripartiti in riferimento alle diverse aree geografiche nelle quali opera la società.

Area Geografica	30/06/2026
Dati in Euro/000	
Italia	48.483
UE	1.665
Extra UE	1.211
Totale	51.359

10. TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato iscritto tra le passività al 30 giugno 2026 è pari ad euro 2.542 migliaia.

TFR	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
------------	-------------------	-------------------	-------------------

Dati in Euro/000			
TFR	2.542	2.542	-1
Totale	2.542	2.542	-1

TFR	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Dati in Euro/000	
Valore inizio esercizio	2.542
Accantonamento del periodo	473
Utilizzo / rilascio nel periodo	474
Totale 30/06/2026	2.541

Il TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni previste dalle normative vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

11. Fondo rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri è pari ad Euro 1.305 migliaia ed è articolato come segue:

Fondo rischi e oneri	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Dati in Euro/000				
Valore inizio esercizio	430	333	2.924	3.687
Accantonamento del periodo	22	-	-	22
Utilizzo / rilascio nel periodo	54	12	2.338	2.404
Totale 30/06/2026	398	321	586	1.305

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili include il fondo indennità suppletiva di clientela per euro 398 migliaia.

L'importo degli altri fondi, pari ad euro 586 migliaia al 30 giugno 2026, include:

- per euro 354 migliaia relativi in parte al residuo del fondo già in essere al 31 dicembre 2025 accantonato dal Gruppo in relazione al piano di incentivazione del personale dipendente, rilasciato per euro 955 migliaia negli altri ricavi e proventi e riclassificato negli altri debiti per euro 1.383 migliaia.
- per euro 232 migliaia il fondo accantonato a copertura di una controversia commerciale in corso con un fornitore. L'accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso probabile, in attesa della definizione bonaria o legale della controversia.

12. Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti tra le passività al 30 giugno 2026 sono pari a Euro 6.857 migliaia.

Ratei e risconti passivi	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
--------------------------	------------	------------	------------

Dati in Euro/000			
Ratei e risconti passivi	6.857	6.097	760
Totale	6.857	6.097	760

La voce Risconti passivi comprende principalmente risconti per manutenzioni, per SPS clienti, per Subscription Lic-0600SUBS, provvigioni su fatturato, per interessi e commissioni.

Informativa Conto Economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Si ricorda ai fini della comparabilità dei dati, che il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2025 è stato il primo bilancio consolidato intermedio del Gruppo Com.Tel ed includeva il conto economico di 6 mesi di Com.Tel S.p.A. e 4 mesi di Novanext S.r.l.; il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026 include invece il conto economico di 6 mesi di tutte le società appartenenti al Gruppo.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I Ricavi delle vendite e prestazioni sono i seguenti:

Categoria di Attività Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	44.239	31.739	12.500
Totale	44.239	31.739	12.500

Di seguito la ripartizione dei ricavi per categorie di attività sulla base della diversa tipologia dei servizi resi dalla società.

Tipologia Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Ricavi Clienti per materiali e software	18.303	14.964	3.339
Ricavi Clienti per installazioni	10.524	4.599	5.925
Ricavi clienti per manutenzioni	11.105	7.614	3.491
Ricavi clienti per sottoscrizioni	2.115	1.597	518
Ricavi clienti per altri servizi	2.092	2.965	-873
Totale	44.239	31.739	12.500

Viene di seguito riportata la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Italia	39.441	31.167	8.274
Intra UE	2.878	276	2.602
Extra UE	1.920	296	1.624
Totale	44.239	31.739	12.500

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sugli andamenti di business.

Di seguito la rappresentazione degli Altri ricavi e proventi al 30 giugno 2026:

Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Altri ricavi e proventi	1.476	220	1.256
Totale	1.476	220	1.256

La voce include principalmente il rilascio del fondo rischi di Com.Tel S.p.A. per euro 955 migliaia al 30 giugno 2026.

2. Costi Della Produzione

Si riporta di seguito il dettaglio dei "Costi della produzione" al 30 giugno 2026:

Costi della produzione Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Costi per materie prime, di consumo e di merci	13.176	10.843	2.334
Per servizi	16.759	12.111	4.648
Per godimento di beni di terzi	1.555	1.056	499
Per il personale	10.193	6.043	4.149
Ammortamenti e svalutazioni	1.409	763	646
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	469	687	-218
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	346	269	77
Totale	43.907	31.772	12.135

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, al netto di resi, abbuoni e sconti ammontano ad euro 13.176 migliaia (euro 10.843 migliaia al 30 giugno 2025) con un'incidenza sui ricavi delle vendite e prestazioni del 30% (34% al 30 giugno 2025).

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad euro 16.759 migliaia (euro 12.111 migliaia al 30 giugno 2025) con un'incidenza sui ricavi delle vendite e prestazioni del 38% in linea con il periodo chiuso al 30 giugno 2025.

Di seguito un dettaglio dei costi per servizi.

Costi per Servizi Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Prestazioni di terzi e installazioni	7.921	6.303	1.618
Agenti	910	747	163
Spese Trasporto e Logistica	204	180	24
Compensi amministratori, co.co.co., sindaci	1.107	903	204
Commissioni	130	62	68
Consulenze	822	541	281
Assicurazioni	225	145	80
Utenze	330	139	191
Manutenzione/riparazione	4.021	2.065	1.956
Spese per dipendenti	221	213	8
Altri servizi	870	813	57

Totale costi per servizi	16.759	12.111	4.648
---------------------------------	---------------	---------------	--------------

Costi per godimento di beni di terzi

Tali costi sono costituiti da canoni di leasing di attrezzature, noleggi e affitti passivi relativi agli immobili posseduti in locazione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

I costi del personale sono pari ad Euro 10.193 migliaia (euro 6.043 migliaia al 30 giugno 2025).
Si riporta di seguito relativo dettaglio:

Costi per il personale Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Salari e stipendi	6.412	4320	2.092
Oneri sociali	2.414	1419	995
TFR	473	304	169
Altri costi	894	-	894
Totale	10.193	6.043	4.150

La voce altri costi del personale include costi relativi al piano di incentivazione del personale dipendente di Com.Tel S.p.A.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti al 30 giugno 2026 risultano pari ad euro 1.362 migliaia (euro 763 migliaia al 30 giugno 2025), di cui euro 1.227 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali ed euro 135 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali. Si rimanda alla sezione informativa delle immobilizzazioni materiali e immateriali per ulteriori dettagli.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti risulta pari ad euro 47 migliaia.

Ammortamenti e svalutazioni Dati in Euro/000	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Ammort.delle immobilizz.immateriali	1.227	679	549
Ammort.delle immobilizz.materiali	135	84	51
Altre svalutazioni delle immobilizz.	-	-	-
Svalutazioni dei crediti	47	-	47
Totale	1.409	763	646

Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente ad euro 346 migliaia (euro 269 migliaia al 30 giugno 2025) ed è principalmente composto da sopravvenienze passive.

3. Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico del periodo connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Gli interessi passivi ammontano complessivamente ad euro 442 migliaia (euro 368 migliaia al 30 giugno 2025).

4. Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito del periodo ammontano complessivamente ad euro 126 migliaia, di cui imposte correnti per euro 136 migliaia e imposte differite e anticipate per euro -10 migliaia. Le imposte correnti sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza del periodo determinato sulla base della vigente normativa fiscale. In conformità all'OIC 30, nella versione applicabile dal 2026, le imposte sul reddito del periodo intermedio sono state determinate applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale effettiva annua stimata per l'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2026, rettificata per gli effetti delle componenti rilevate integralmente nel periodo.

Si segnala inoltre come l'effetto della rideterminazione del carico fiscale, in base all'OIC 30, del periodo comparativo chiuso al 30.06.2025 ha comportato una rettifica positiva di euro 86 migliaia.

Altre informazioni

Normativa sulla privacy

Il Gruppo ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di privacy (D.Lgs n. 196/2003) redigendo apposita autocertificazione e adottando le misure necessarie per la tutela dei dati.

Dati sull'occupazione

Il numero di dipendenti alla data del 30 giugno 2026 include il personale delle società consolidate: Com.Tel S.p.A. (incluso il personale della ex Com.Tel Innovation S.r.l., incorporata mediante fusione), NovaNext S.r.l. e Com.Tel International BV. Il dettaglio per categoria è evidenziato nel seguente prospetto:

30/06/2026	Dirigenti e Quadri	Impiegati	Operai e intermedi	Totale
Com.Tel	31	104	6	141
NovaNext	19	89	14	122
Com.tel International	-	-	13	13
Totale	50	193	33	276

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti e corrisposti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci e l'importo è pari ad euro 275.454 in capo alla capogruppo, oltre alla liquidazione dei conseguenti oneri previdenziali.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti (*)	48.250
Altri servizi di verifica svolti	-
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	-
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	48.250

(*) corrispettivi relativi alla revisione dei bilanci di esercizio delle società appartenenti al Gruppo e del bilancio consolidato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2026.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

L'articolo 2427 del Codice Civile, comma 22-bis, prevede la separata indicazione in bilancio delle operazioni realizzate con parti correlate.

Si rappresenta in seguito in forma tabellare il dettaglio di crediti e debiti, ricavi e costi di natura commerciale verso le parti correlate.

(dati in Euro/000)

	Nextaly	Com.Net	Braga Moro Sistemi di Energia	Ventiventi	Cillinvest
Debiti commerciali	16	85	242	-	-
Crediti Commerciali	-	35	38	78	-
Debiti finanziari	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	-	-	-	-	-
Costi	-	-	47	-	-
Ricavi	-	-	43	-	-
Altri Crediti	-	-	-	-	10
Altri Debiti	-	-	-	-	-

È presente, inoltre, un credito integralmente svalutato nell'esercizio 2023 di euro 1.580.000 verso la Com.net Spa, controllata anch'essa dalla Nextaly S.r.l. e derivante dall'operazione di cessione del ramo Carrier.

Si precisa che i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra le società appartenenti al perimetro di consolidamento (Com.Tel S.p.A., NovaNext S.r.l. e Com.Tel International BV) sono stati integralmente elisi in sede di consolidamento e pertanto non figurano nella tabella sopra riportata.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si precisa che il Gruppo non possiede azioni proprie, neppure indirettamente.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo al 30 giugno 2026:

In data 27 luglio 2026 si è perfezionata l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di NovaNext S.r.l. per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 1.240.000, da corrispondersi in cinque rate entro il 31 dicembre 2028. Per effetto di tale operazione, Com.Tel S.p.A. è divenuta titolare del 100% del capitale

sociale di NovaNext. Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in seduta notarile, ha approvato ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile l'operazione di fusione per incorporazione di NovaNext S.r.l. nella Com.Tel S.p.A., finalizzata alla razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo e alla realizzazione delle sinergie industriali e operative.

In data 16 luglio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'impossibilità di perfezionare il closing dell'acquisizione del 52% del capitale sociale di A.T.S. Assistance Technical Service S.r.l. entro il terzo trimestre del 2026, per il mancato avveramento di alcune condizioni sospensive, in particolare riguardo all'impossibilità di perfezionare tempestivamente il trasferimento preliminare di quote societarie ATS e al conseguente dilungamento delle tempistiche per l'ottenimento dell'autorizzazione prescritta dalla normativa vigente in materia di golden power. Conseguentemente, l'accordo di acquisizione è stato risolto consensualmente, con conferimento di mandato all'Amministratore Delegato per negoziare nuove intese su basi aggiornate e non vincolanti.

In data 16 luglio 2026, la Società ha altresì sottoscritto un Memorandum of Understanding con H2-Era Green Valley, finalizzato alla gestione dei progetti legati allo sviluppo di un data center concepito come parte integrante di un ecosistema industriale di economia circolare a impatto zero, da realizzarsi all'interno di un'area industriale dismessa a Figline Valdarno.

In data 7 settembre 2026, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni, intervenute in ragione di sopravvenuti impegni lavorativi individuali, dei Consiglieri non esecutivi Fabio Maria Lazzerini e Maria Cristina Murelli (consigliere indipendente), con efficacia dalla medesima data. Nella stessa seduta, il Consiglio ha provveduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dello Statuto sociale, i Consiglieri Roberto De Giovanni e Guido Amoruso Manzari (indipendente), i quali resteranno in carica sino alla prossima Assemblea.

Non sono stati rilevati ulteriori fatti successivi alla data di chiusura del periodo che richiedano rettifiche ai valori iscritti nel presente bilancio consolidato intermedio o informativa supplementare.

Titoli emessi dalla società

Non è stato emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 del Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del codice civile nel corso del periodo non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, primo comma, numero 9), vengono elencati gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale a seguito della soppressione dei conti d'ordine dal bilancio d'esercizio come previsto dal D.Lgs. n. 139/2015.

In particolare, gli impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale sono i seguenti:

Fidejussioni Com.tel Spa	30/06/2026
POSTE ITALIANE SPA	204.591
RCV IMMOBILIARE	47.500



TELECOM ITALIA	80.018
COMANDO UFAA CARABINIERI	875
CSI PIEMONTE	82.833
REGIONE PIEMONTE	184.738
REGIONE PIEMONTE	629.478
TELECOM ITALIA	57.000
AUTOSTRADE X L'ITALIA	157.170
TERNA SPA	550.000
AZIENDA NAPOLETANA MOBILITA' SPA	7.670
ENAV SPA	6.550
COMUNE DI JESOLO	6.719
COMANDO UEFA CARABINIERI	1.900
FOND. HUMAN PEOPLE	3.495
LIGURIA DIGITALE	1.443
ENAV SPA	1.942.005
COMUNE DI ASTI	116.228
AZIENDA TRASPORTI MILANESI SPA	59.787
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	12.204
LIGURIA DIGITALE	6.616
LIGURIA DIGITALE	6.875
ATM SPA	21.179
ATM SPA	20.500
ATM SPA	59.787
WIND TRE SPA	73.500
COMANDO UNITA' FORESTALI, AMBIENTALI, AGROALIMENTARI	5.178
ISPRA	5.725
COMUNE DI MONTEBELLUNA	2.477
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	13.965
COMUNE DI MILANO	3.023
POLITECNICO DI MILANO	4.886
AUTODROMO NAZIONALE MONZA - SIAS SPA	26.681
TIM SPA	39.900
COMANDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CARABINIERI	39.990
TANGENZIALE DI NAPOLI SPA	5.000
CAMERA COMMERCIO TORINO	44.689
MM SPA	243.370
Totale fidejussioni Com.tel SpA	4.775.546

Fidejussioni NovaNext	30/06/2026
FOND ENPAM	9.150
MEF	28.300
COMANDO DELLE UNITA' MOBILI "PALIDORO"	2.483
MIN DIFESA C.O.V.I.	2.035
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A.	99.273
SENATO DELLA REPUBBLICA	5.725
ARMA DEI CARABINIERI	15.692
MINISTERO DIFESA - COVI	2.718
MIN IMPRESE e MADE in ITALY	464



MINISTERO DIFESA MARINA MILITARE	14.345
MINISTERO DIFESA MARINA MILITARE	14.115
MINISTERO DIFESA MARINA MILITARE	14.658
COM GEN.LRE CARABINIERI	20.720
ASL ROMA 1	6.800
FONDAZIONE ENPAM	2.470
CSI PIEMONTE	39.994
INFORMATICA ATLO ADIGE	1.688
ACI INFORMATICA S.p.A.	2.330
CAMERA DEI DEPUTATI	3.930
MEF	2.093
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2.800
POLITECNICO TORINO	6.400
UNIVERSITA' DI TORINO	4.500
SENATO DELLA REPUBBLICA	2.461
IREN ENERGIA Spa	22.433
ACI INFORMATICA S.p.A.	24.249
FOND ENPAM	9.150
MEF	28.300
AUTOSTRAD PER L'ITALIA	48.390
SICILIA DIGITALE LOTTO 1	8.747
SICILIA DIGITALE LOTTO 2	2.373
ISTAT	5.768
CSI PIEMONTE	30.920
VENIS	19.600
IST ZOOPROFILATTICO DEL MEZZOGIORNO	5.495
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	3.349
Totale fideiussioni NovaNext Srl	476.467

Con riferimento a NovaNext, si segnala una fideiussione rilasciata nell'interesse della partecipata Degi.fim Srl, in favore di società di leasing, a fronte dei contratti di leasing immobiliare stipulati dalla detta partecipata, inerenti sia i locali uso ufficio e magazzino, in Rivoli, C.so Susa 242, Centro Prisma 88, ove ha sede la Società, sia i lavori di ristrutturazione successivamente eseguiti sui locali stessi.

Alla data del 30/06/2026, l'importo della fidejussione rilasciata nell'interesse della partecipata Degi.fim Srl, e ancora in essere, ammontava a circa euro 417 migliaia, di cui euro 348 migliaia a garanzia delle rate ancora dovute sul contratto per l'acquisizione della proprietà immobiliare, ed euro 69 migliaia a garanzia di quelle per i lavori di ristrutturazione; la garanzia non comprende invece il prezzo di riscatto.

Si riporta in seguito il dettaglio delle garanzie ricevute e rilasciate dalla Com.Tel S.p.A..

UTILIZZATORE	CONCEDENTE	DATA SOTTOSCRIZIONE	SCADENZA	IMPORTO EROGATO	DEBITO RESIDUO (30.06.2026)	GARANTE	TIPO DI GARANZIA	IMPORTO GARANTITO (30.06.26)
COM.TEL SPA	ALBA 6 SPV S.R.L.	01/12/2023	01/12/2035	1.300.000	891.106	NEXTALY S.R.L.	CESSIONARIA CONTRATTO	891.106
COM.TEL SPA	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	04/12/2020	30/09/2026	2.000.000	90.909	SACE	FINO AL 90%	90.909
COM.TEL SPA	GIADA SEC. S.R.L.	09/07/2020	09/07/2026	3.000.000	63.721	MCC	FONDO GARANZIA MCC (80%)	63.721
COM.TEL SPA	SARDALEASING SPA	10/03/2022	30/04/2027	120.643	15.500	BPER BANCA	FIDEJUSSIONE	15.500

COM.TEL SPA	UNICREDIT LEASING SPA	01/08/2024	01/08/2036	1.450.000	1.020.212	MCC	FONDO GARANZIA	612.127
						NEXTALY S.R.L.	FIDEJUSSIONE	1.058.883
TOTALE				7.870.643	2.081.448	2.732.246		
UTILIZZATORE	CONCEDENTE	DATA SOTTOSCRIZIONE	SCADENZA	IMPORTO EROGATO	DEBITO RESIDUO (30.06.26)	GARANTE	TIPO DI GARANZIA	IMPORTO GARANTITO (30.06.26)
COM.NET	BANCO BPM (ORA IN CAPO A COM.NET CON GARANTE COM.TEL)	09/10/2020	09/09/2027	1.500.000	745.878	MCC	FONDO GARANZIA MCC (80%)	596.702
						COM.TEL	COOBLIGATA	745.878
TOTALE				1.815.000	745.878	1.342.580		

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del presente bilancio consolidato intermedio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Si attesta che alla data di chiusura del presente bilancio consolidato intermedio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, si segnala che Com.Tel S.p.A. ha beneficiato dei seguenti contributi in conto esercizio:

- contributo per l'importo di euro 180 migliaia euro relativo al "Bando per la selezione di Progetti di Innovazione, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e finanziato dall'Unione Europea.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

A partire dal mese di novembre 2024 la Società non è più soggetta a direzione e coordinamento.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nel periodo. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile si attesta che non esistono debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.



Finanziamenti effettuati da soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, si precisa che non vi sono finanziamenti effettuati dai soci della società.

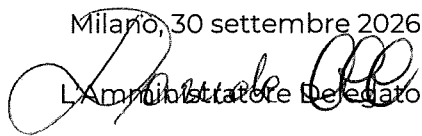
Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla scorta dei risultati conseguiti nel primo semestre 2026, il Gruppo prosegue il percorso di espansione e consolidamento delle sinergie generate dalle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio 2025 e del primo semestre 2026.

Il trend di crescita è stato supportato, nel secondo semestre 2025, dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Com.Tel Innovation S.r.l. e Com.Tel International BV, che hanno ampliato significativamente il profilo internazionale del Gruppo e le aree di business presidiate, nonché dal pieno sviluppo dell'attività di NovaNext S.r.l.

Tenendo conto di tali elementi, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole prevedere per l'esercizio 2026 un rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari e la prosecuzione del percorso di crescita, confermando il presupposto della continuità aziendale.

Milano, 30 settembre 2026

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Daniele P.', is written over the printed name of the Delegated Administrator.

L'Amministratore Delegato

Gruppo Com.Tel

**Relazione sulla gestione dell'esercizio intermedio chiuso
al 30 giugno 2026**

(secondo i principi contabili nazionali OIC)



COM.TEL S.p.A.

Codice fiscale 04367511005 – Partita iva 04367511005
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10/A - 20126 Milano MI
Numero R.E.A. 1712333 Registro Imprese di MILANO n. 04367511005
Capitale Sociale € 869.959,40



Premessa

Il periodo intermedio al 30 giugno 2026 si è chiuso con un risultato consolidato che recepisce l'intero perimetro del Gruppo, significativamente ampliato nel corso dell'esercizio precedente attraverso le acquisizioni di Novanext S.r.l. (febbraio 2025), di Com.Tel Innovation S.r.l. e Com.Tel International BV (luglio 2025).

I dati economici e patrimoniali qui riportati fanno riferimento al bilancio consolidato intermedio del Gruppo Com.Tel al 30 giugno 2026, con indicazione degli eventi successivi rilevanti avvenuti nel periodo successivo.

La presente relazione sulla gestione è presentata ai fini della relazione intermedia del Gruppo Com.Tel redatto secondo i Principi Contabili Nazionali (OIC).

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Quadro economico primo semestre 2026

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il primo semestre del 2026 è stato caratterizzato da un significativo deterioramento del contesto geopolitico internazionale, determinato dalla ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran, che ha riaperto le tensioni sui mercati energetici. Le quotazioni delle materie prime energetiche sono nuovamente salite nel luglio 2026, dopo che l'annuncio di un memorandum d'intesa lo scorso 14 giugno aveva temporaneamente contribuito ad attenuare le pressioni al rialzo. I prezzi di petrolio e gas naturale, pur essendosi ridotti dai massimi raggiunti tra marzo e aprile, permangono su livelli significativamente superiori rispetto alle settimane antecedenti l'avvio del conflitto. L'elevata incertezza circa i tempi di ripristino dei flussi attraverso lo Stretto di Hormuz continua a gravare sul commercio globale e sulle prospettive di crescita. La crescita mondiale prosegue, ma rimane esposta a rilevanti fattori di rischio al ribasso. Il commercio internazionale è aumentato nel primo trimestre a ritmi superiori alle attese, sospinto dalla domanda di beni connessi con l'intelligenza artificiale, ma è atteso in rallentamento nella seconda metà dell'anno per effetto delle tensioni nelle catene di fornitura generate dal conflitto mediorientale. Sulle prospettive di crescita globale e sugli scambi internazionali continua altresì a pesare l'incertezza relativa a contenuti, tempi e modalità di attuazione di un'intesa tra Stati Uniti e Iran.

Negli Stati Uniti, l'attività economica ha evidenziato nel primo trimestre del 2026 una crescita moderata, sostenuta dalla domanda interna. L'economia risente tuttavia dell'incertezza connessa alla politica commerciale e alle tensioni geopolitiche. Le prospettive per la seconda metà dell'anno sono condizionate dall'evoluzione del conflitto in Medio Oriente e dai suoi effetti sui prezzi dell'energia e sulla fiducia di imprese e consumatori. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi di interesse invariati nell'intervallo 3,50%-3,75% per la quarta riunione consecutiva, segnalando una maggiore attenzione ai rischi al rialzo per l'inflazione.

In Cina, la crescita economica continua ad essere trainata prevalentemente dalle esportazioni, a fronte di una domanda interna che permane debole. Nel secondo trimestre il PIL cinese è aumentato del 4,3%, in misura inferiore alle attese. Nello stesso periodo è proseguito a ritmi elevati l'incremento delle vendite di prodotti cinesi all'estero, in particolare di beni connessi con l'intelligenza artificiale, in forte espansione soprattutto verso gli altri paesi asiatici. Le vendite al dettaglio hanno registrato un marcato rallentamento nel secondo trimestre: sulla fragilità dei consumi privati pesano il venire meno degli incentivi governativi all'acquisto di beni durevoli e la persistente debolezza del mercato immobiliare.

Il dollaro si è rafforzato; l'euro si è indebolito

Dalla metà di aprile i corsi azionari hanno recuperato le perdite delle settimane precedenti, trainati in prevalenza dai comparti connessi con l'intelligenza artificiale, in particolare dalla produzione di componenti e infrastrutture per i data centers, mentre i rendimenti sovrani sono aumentati in previsione di un orientamento più restrittivo della politica monetaria. La concentrazione dei rialzi in un numero limitato di settori e le valutazioni storicamente elevate suggeriscono tuttavia cautela, in un contesto in cui una parte degli investitori potrebbe avere valutato solo parzialmente i rischi connessi a tassi di interesse più elevati, all'incertezza geopolitica e alla sostenibilità delle prospettive di redditività. Successivamente al deprezzamento di aprile, seguito all'annuncio della tregua tra Stati Uniti e Iran, il dollaro si è rafforzato nei confronti dell'euro, riflettendo le attese di un orientamento più restrittivo della Federal Reserve, la minore

esposizione degli Stati Uniti allo shock energetico e il ruolo del dollaro quale valuta di riserva. L'euro si è indebolito in termini effettivi nominali.

La crisi mediorientale ha peggiorato le prospettive per la crescita e l'inflazione nell'area dell'euro

Nei primi tre mesi dell'anno il PIL dell'area euro è cresciuto al ritmo moderato dei trimestri precedenti (+0,3%), al netto delle straordinarie oscillazioni dell'attività in Irlanda. Le ostilità nel Golfo Persico hanno esercitato nei mesi primaverili un impatto negativo sul prodotto, che è aumentato in misura modesta. Si è nettamente attenuato il contributo alla crescita del settore dei servizi, mentre quello dell'attività manifatturiera è risultato positivo. Nelle proiezioni pubblicate lo scorso giugno, gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL dell'area, allo 0,8% nel 2026, all'1,2% nel 2027 e all'1,5% nel 2028, continuando tuttavia a contemplare scenari alternativi. Tra le principali economie dell'area, il PIL ha continuato a crescere in misura marcata in Spagna, trainato dalla domanda interna; l'espansione è proseguita anche in Germania, sostenuta dai consumi pubblici. In Francia il PIL è lievemente diminuito, per effetto della flessione della domanda estera netta.

L'inflazione al consumo nell'area dell'euro si è portata al 3,0% nei mesi primaverili, sospinta in prevalenza dalla componente energetica. La crescita dei prezzi della componente di fondo, al netto dei beni alimentari ed energetici, è marginalmente aumentata, trainata dall'incremento dell'inflazione dei beni industriali non energetici. Le stime degli esperti dell'Eurosistema sono state riviste al rialzo: l'inflazione al consumo salirebbe al 3,0% nel 2026, per poi scendere al 2,3% nel 2027 e riportarsi all'obiettivo del 2,0% nel 2028. Le attese di inflazione a medio e a lungo termine restano saldamente ancorate all'obiettivo.

La BCE ha aumentato i tassi ufficiali

Nella riunione di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha deliberato un rialzo dei tassi ufficiali di 25 punti base, in risposta alle pressioni inflazionistiche riconducibili alla crisi mediorientale. I mercati si attendono un ulteriore incremento di 25 punti base tra settembre e dicembre. Nel periodo febbraio-maggio il costo dei nuovi prestiti alle imprese e quello dei nuovi mutui alle famiglie sono lievemente aumentati. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati nell'intervallo 3,50-3,75% per la quarta riunione consecutiva, rimuovendo dal proprio comunicato il richiamo a un possibile allentamento della politica monetaria e segnalando una maggiore attenzione ai rischi al rialzo per l'inflazione. Anche la Bank of England ha lasciato i tassi invariati, mentre la Banca del Giappone li ha alzati di 25 punti base.

L'economia italiana è cresciuta nel primo trimestre, ma avrebbe rallentato nel secondo

Nei mesi invernali il PIL italiano ha continuato a espandersi a un ritmo moderato (+0,3% su base congiunturale), sostenuto dall'aumento delle esportazioni di beni e servizi, dall'ulteriore crescita degli investimenti e dall'accelerazione dei consumi. Nei mesi primaverili, segnati dal conflitto in Medio Oriente, l'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata e i consumi delle famiglie avrebbero decelerato. Secondo le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia pubblicate in giugno, nello scenario di base la crescita del prodotto rimarrà contenuta: al netto della correzione per il numero di giornate lavorative, il PIL salirebbe dello 0,5% nel 2026, dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. Tenendo conto del migliore andamento registrato nel primo trimestre rispetto a quanto inizialmente atteso, la crescita del PIL si attesterebbe allo 0,6% nell'anno in corso. Su tali stime incidono il rincaro dell'energia e l'elevata incertezza geopolitica.

Le esportazioni di beni in volume si sono mantenute pressoché stabili nel bimestre aprile-maggio, nonostante la flessione delle vendite destinate al Medio Oriente. Il marcato rialzo dei prezzi dei beni energetici è atteso comportare un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia. Nel

primo trimestre il surplus di conto corrente in rapporto al PIL è salito, riflettendo la crescita delle esportazioni di beni e servizi nonché il miglioramento del saldo dei redditi primari. La posizione patrimoniale netta sull'estero si conferma ampiamente creditoria.

Le condizioni del mercato del lavoro permangono nel complesso positive. L'occupazione è aumentata sia nel primo trimestre dell'anno sia nel bimestre aprile-maggio. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso, raggiungendo in maggio il 5,0%, il valore più basso dal 1977, anno di inizio delle serie storiche, a fronte di una partecipazione rimasta pressoché stabile. La crescita delle retribuzioni contrattuali si è mantenuta su ritmi moderati.

L'incremento dei prezzi energetici ha rafforzato le pressioni inflazionistiche. Nel secondo trimestre l'inflazione si è portata al 3,0%. L'impatto sulle bollette di elettricità e gas dei rincari determinati dalla crisi mediorientale è risultato contenuto. Al fine di contrastare le pressioni sui prezzi dei prodotti energetici, il Governo è intervenuto in più occasioni riducendo temporaneamente le accise sui carburanti. Le aspettative di inflazione a breve termine di famiglie e imprese sono aumentate, pur restando inferiori ai livelli osservati nel marzo 2022 in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nelle proiezioni della Banca d'Italia di giugno, l'inflazione al consumo salirebbe al 3,1% nella media dell'anno in corso, riflettendo principalmente il rialzo dei prezzi dell'energia, per poi tornare al 2,0% nel prossimo biennio.

Il credito alle imprese continua a espandersi. Nel periodo febbraio-maggio il credito alle imprese ha accelerato, mentre la dinamica positiva dei prestiti alle famiglie si è confermata stabile. I tassi di interesse sono cresciuti sui nuovi finanziamenti alle aziende e, in misura minore, sui nuovi mutui. Nel primo trimestre i criteri di offerta di credito si sono mantenuti pressoché invariati. Sono aumentate le emissioni nette di obbligazioni da parte delle società non finanziarie, in un contesto caratterizzato da rendimenti elevati.

Le stime di finanza pubblica del Governo confermano la tendenza alla riduzione del disavanzo nei prossimi anni. Sulla base delle previsioni contenute nel Documento di finanza pubblica 2026, pubblicato lo scorso aprile, nel quadriennio 2026-2029 l'indebitamento netto è atteso in progressiva riduzione. I tassi di crescita della spesa netta saranno in linea con quanto concordato in sede europea, con l'eccezione del 2027. Il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto in aumento nel 2026, per poi ridursi negli anni successivi. La Commissione europea ha giudicato nel complesso adeguato lo stato di avanzamento del percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3/2026

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2026 il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,3% su base congiunturale, in linea con il periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dal marcato incremento delle esportazioni di beni e servizi, riconducibile a fattori di natura temporanea quali i Giochi olimpici invernali e le consegne nel comparto della cantieristica navale, a fronte di una contrazione delle importazioni. I consumi delle famiglie hanno registrato un'accelerazione, trainati in particolare dalla componente dei beni durevoli, che ha beneficiato delle misure di incentivo al rinnovo del parco circolante.

Gli investimenti fissi lordi hanno proseguito la fase espansiva nel primo trimestre, sospinti sia dalla componente delle costruzioni non residenziali sia da quella dei mezzi di trasporto; quest'ultima ha beneficiato degli incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali a basse emissioni. Si è confermata la dinamica positiva degli investimenti in beni immateriali, in crescita da oltre un



biennio, mentre si è registrata una flessione della componente relativa alle costruzioni residenziali.

Dal lato dell'offerta, nel primo trimestre 2026 il valore aggiunto ha evidenziato un incremento significativo nel comparto dei servizi: l'espansione è risultata particolarmente pronunciata nei settori del supporto logistico alle imprese e in quelli connessi al turismo, anche per effetto dei Giochi olimpici invernali, mentre si è registrata una contrazione nei comparti finanziario e assicurativo. L'attività manifatturiera ha mostrato un rallentamento, nonostante la dinamica ancora robusta dei settori maggiormente esposti all'ammodernamento tecnologico, alla riconversione energetica e all'incremento della spesa per la difesa. Nelle costruzioni si è osservata una riduzione dell'attività.

Nei mesi primaverili, condizionati dalle ripercussioni del conflitto in Medio Oriente, l'attività economica avrebbe registrato un rallentamento. L'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata e i consumi delle famiglie avrebbero decelerato, risentendo del deterioramento del clima di fiducia, dell'incertezza sulle prospettive del quadro economico internazionale e dei rincari energetici. Secondo le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia pubblicate in giugno, nello scenario di base il PIL aumenterebbe dello 0,5% nel 2026 (0,6% tenendo conto della revisione dei conti trimestrali), dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. La domanda interna risentirebbe dell'incremento dei prezzi dell'energia, del peggioramento del clima di fiducia e dell'aumento dei costi di finanziamento, recuperando vigore soltanto nel 2028, con il progressivo attenuarsi delle pressioni inflazionistiche.

Nel primo semestre 2026 il clima di fiducia dei consumatori ha registrato un ulteriore deterioramento, collocandosi al di sotto della media storica, con particolare riferimento alle componenti relative alle attese sulla situazione finanziaria personale e sul quadro macroeconomico generale. Il peggioramento delle valutazioni è riconducibile in larga parte all'incertezza generata dal conflitto in Medio Oriente e al rincaro dei beni energetici, che hanno inciso negativamente sulle aspettative delle famiglie circa l'evoluzione del reddito disponibile reale.

Con riferimento al comparto delle imprese, la fiducia delle aziende operanti nei servizi ha evidenziato una flessione, come attestato sia dagli indicatori PMI, scesi al di sotto della soglia compatibile con l'espansione, sia dalle indagini qualitative condotte dall'Istat. Il deterioramento è risultato più marcato tra le imprese dei servizi rivolti alle famiglie, mentre nei servizi alle imprese – in particolare nei comparti dell'informazione e comunicazione e della consulenza tecnica e professionale – hanno prevalso giudizi meno sfavorevoli. Nel settore manifatturiero, la produzione industriale è tornata a crescere nel bimestre aprile-maggio, sostenuta anche dal buon andamento dei nuovi ordinativi, sebbene il rafforzamento della domanda sia in parte riconducibile all'accumulo precauzionale di scorte lungo le filiere produttive.

Sull'indebolimento del sentiment di imprese e consumatori ha influito in misura rilevante l'elevata incertezza determinata dal conflitto in Medio Oriente e dalle sue ricadute sulle catene di fornitura globali. A partire dal mese di aprile si sono acuite le tensioni nelle catene di approvvigionamento, che si aggiungono a quelle già emerse nel comparto dell'elettronica dalla fine dello scorso anno per effetto della forte domanda di componenti destinati all'intelligenza artificiale. Sull'andamento degli scambi internazionali continua altresì a gravare l'incertezza relativa all'evoluzione della politica tariffaria degli Stati Uniti.

Nel primo trimestre 2026 le esportazioni in volume sono tornate a crescere, in misura analoga sia per la componente dei beni sia per quella dei servizi. Le vendite di beni destinate ai mercati esterni all'area dell'euro hanno registrato un incremento, in particolare verso gli Stati Uniti, grazie anche



al contributo della componente volatile della cantieristica navale. Nel bimestre aprile-maggio le vendite di beni in volume si sono confermate pressoché invariate rispetto alla media del trimestre precedente, nonostante la flessione delle esportazioni destinate al Medio Oriente. Il marcato rialzo dei prezzi dei beni energetici è atteso comportare un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia.

I consumi delle famiglie hanno registrato una crescita nel primo trimestre, sostenuti in particolare dalla componente dei beni durevoli, anche per effetto degli incentivi all'acquisto di autovetture elettriche. La dinamica dei consumi ha riflesso un andamento positivo del reddito disponibile, determinando una sostanziale stabilità del tasso di risparmio. Nei mesi primaverili i consumi avrebbero evidenziato un netto rallentamento, risentendo dei rincari energetici e dei relativi effetti sul reddito disponibile delle famiglie, nonché del peggioramento del clima di fiducia e della maggiore cautela nelle decisioni di spesa.

Nel secondo trimestre gli investimenti avrebbero fornito un contributo modesto alla crescita, frenati dall'incertezza connessa agli effetti delle tensioni in Medio Oriente e dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e degli input produttivi. L'impulso positivo derivante dalla transizione digitale ed energetica e dai progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sarebbe stato in parte compensato dall'aumento dell'incertezza. Alla fine del 2025 l'Italia aveva speso circa 110 miliardi del PNRR, di cui l'84% in conto capitale. All'inizio di giugno il Paese ha incassato il pagamento della nona e penultima rata, pari a 12,8 miliardi di euro.

L'incremento dei prezzi energetici ha determinato un rafforzamento delle pressioni inflazionistiche. Nel secondo trimestre l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto il 3%, trainata prevalentemente dalla componente energetica. I rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche si sono trasmessi ai listini dei carburanti sino al mese di maggio; in giugno, con la flessione dei corsi del petrolio, le pressioni sui prezzi si sono sensibilmente attenuate. Nel periodo compreso tra aprile e giugno il Governo è intervenuto in più occasioni per prorogare le riduzioni temporanee delle accise. Le pressioni all'origine risultano in crescita per effetto dei prezzi dell'energia: in maggio i prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno sono aumentati del 9,1% su base annua.

Secondo le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia pubblicate in giugno, il PIL crescerebbe dello 0,5% nel 2026 (0,6% tenendo conto della revisione dei conti trimestrali), dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. L'inflazione al consumo salirebbe al 3,1% nell'anno in corso, riflettendo principalmente il forte rincaro dei beni energetici, per poi riportarsi al 2% nel prossimo biennio. Rispetto alle proiezioni di aprile, le stime di inflazione sono state riviste al rialzo di 0,5 punti percentuali nel 2026 e di 0,2 nel 2027, prevalentemente a causa di quotazioni delle materie prime più elevate. L'incertezza che circonda tali stime permane su livelli elevati, legata in particolare all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente e ai tempi di ripristino dei flussi energetici attraverso lo Stretto di Hormuz.

In tale scenario, il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto positivo nel primo trimestre. Il marcato rialzo dei prezzi dei beni energetici comporterà tuttavia un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia, stimato in circa mezzo punto di PIL nel 2026, per poi ridursi gradualmente negli anni successivi.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3/2026; ISTAT

Analisi del mercato della trasformazione digitale in Italia



Il mercato della trasformazione digitale in Italia evidenzia una crescita sostenuta, con un valore stimato di 64,34 milioni di euro nel 2025 e un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 17,12% nel periodo 2025-2033.

Tale espansione è riconducibile a diversi fattori chiave. Le crescenti iniziative governative finalizzate alla modernizzazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture generano una domanda significativa di soluzioni digitali. A ciò si aggiunge la diffusione sempre più ampia del cloud computing, dei *big data analytics* e dell'intelligenza artificiale in molteplici settori – dalla manifattura alla finanza, dalla sanità al commercio al dettaglio – che alimenta ulteriormente la crescita del mercato. L'esigenza di una maggiore efficienza operativa, di un miglioramento dell'esperienza del cliente e di un vantaggio competitivo rappresenta un ulteriore incentivo per le imprese italiane ad adottare strategie di trasformazione digitale. I principali fornitori tecnologici, tra cui Microsoft, Accenture e IBM, contribuiscono attivamente all'espansione del mercato attraverso soluzioni innovative e partnership strategiche. Sebbene le problematiche legate alla protezione dei dati personali e il divario di competenze digitali nella forza lavoro costituiscano alcune criticità, le prospettive complessive del mercato restano positive, sostenute dall'impegno dell'Italia verso il progresso tecnologico e dai benefici di lungo periodo della trasformazione digitale per l'economia nazionale.

Nei prossimi anni si prevede il proseguimento di una crescita robusta, trainata dall'incremento dell'alfabetizzazione digitale della popolazione e dai continui investimenti nelle infrastrutture 5G. Settori specifici quali la sanità e la pubblica amministrazione dovrebbero rappresentare una quota rilevante di tale crescita, in ragione del crescente ricorso a strumenti digitali per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati. Si prevede un'evoluzione della segmentazione del mercato, con l'emergere di soluzioni specializzate calibrate sulle esigenze specifiche dei diversi comparti industriali. La competizione tra i principali operatori è destinata a intensificarsi, favorendo l'innovazione nell'offerta di servizi e nelle strategie di prezzo. L'attenzione costante alla cybersecurity e alla protezione dei dati costituirà un aspetto cruciale dello sviluppo del mercato, garantendo un'implementazione responsabile e conforme delle iniziative di trasformazione digitale in tutti i settori.

Il mercato italiano della trasformazione digitale si caratterizza per una struttura moderatamente concentrata, in cui alcuni grandi operatori multinazionali – tra cui Microsoft, IBM e Accenture – ricoprono un ruolo di primo piano, affiancati da un dinamico tessuto di imprese di dimensioni più contenute e ad elevata specializzazione, particolarmente attive in ambiti quali l'intelligenza artificiale e la cybersecurity.

L'innovazione è alimentata in misura significativa dalle politiche governative orientate alla promozione dell'alfabetizzazione digitale e al potenziamento delle infrastrutture, nonché dalla crescente diffusione di soluzioni *cloud-based* nei diversi comparti produttivi. I segmenti del cloud computing, della cybersecurity e della *data analytics* si distinguono per i più elevati livelli di concentrazione, mentre l'innovazione conosce una marcata accelerazione nelle soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, con applicazioni di particolare rilievo nei settori manifatturiero e sanitario, cui si affianca il contributo significativo delle tecnologie open-source. Sul piano regolamentare, l'attenzione del governo italiano alla protezione dei dati personali, in conformità al GDPR, e allo sviluppo delle infrastrutture digitali esercita un'influenza rilevante sulle dinamiche competitive del mercato. In alcuni segmenti, le alternative open-source e le piattaforme self-service si stanno progressivamente affermando come sostituti delle soluzioni proprietarie. Dal lato della domanda, le grandi imprese attive nei settori finanziario, manifatturiero e delle telecomunicazioni rappresentano i principali utilizzatori finali, generando una quota preponderante della domanda complessiva. L'attività di fusioni e acquisizioni si mantiene su livelli moderati: i principali operatori perseguono strategie di acquisizione mirate nei confronti di

società di dimensioni minori, al fine di ampliare le proprie competenze e il proprio posizionamento sul mercato, con un volume stimato di circa 15-20 operazioni significative all'anno, per un controvalore complessivo superiore a 50 milioni di euro.

Panoramica dei prodotti

Il mercato italiano della trasformazione digitale si caratterizza per un'ampia gamma di prodotti e servizi. Le soluzioni di *cloud computing* occupano una posizione dominante, comprendendo offerte di tipo *Infrastructure-as-a-Service* (IaaS), *Platform-as-a-Service* (PaaS) e *Software-as-a-Service* (SaaS). A queste si affianca una domanda crescente di soluzioni di cybersecurity, strumenti di *business intelligence* e *analytics*, sistemi di Enterprise Resource Planning (ERP) e software di Customer Relationship Management (CRM). Il mercato registra inoltre una crescente adozione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (AI) e sul machine learning (ML) nei diversi settori.

Segmentazione geografica

Il mercato italiano della trasformazione digitale presenta significative differenze a livello territoriale. L'Italia settentrionale, in particolare regioni come la Lombardia e il Piemonte, evidenzia tassi di adozione più elevati, grazie a una base industriale più solida e a una maggiore maturità tecnologica. L'Italia meridionale registra un lieve ritardo, riconducibile a livelli inferiori di alfabetizzazione digitale e a infrastrutture meno sviluppate, sebbene le iniziative governative mirino a colmare tale divario. Il Nord rappresenta circa il 60% del mercato, mentre il Centro e il Sud costituiscono complessivamente il restante 40%.

Trend di mercato

Diverse tendenze chiave stanno plasmando il mercato italiano della trasformazione digitale. La crescente adozione di soluzioni *cloud-based* rappresenta un driver primario, offrendo alle imprese scalabilità, efficienza dei costi e maggiore agilità operativa. L'attenzione alla protezione dei dati e alla sicurezza informatica, rafforzata dal GDPR, alimenta la domanda di soluzioni di cybersecurity avanzate. La diffusione dell'intelligenza artificiale e del machine learning sta trasformando numerosi settori industriali, determinando un incremento degli investimenti in soluzioni basate sull'AI. L'adozione delle tecnologie di Industria 4.0 nel comparto manifatturiero sta rivoluzionando i processi produttivi, richiedendo investimenti significativi nella trasformazione digitale. Le iniziative governative volte a promuovere la digitalizzazione contribuiscono inoltre a creare un contesto favorevole alla crescita del mercato. Infine, la crescente integrazione di dispositivi e tecnologie IoT alimenta la necessità di capacità avanzate di gestione e analisi dei dati. L'effetto combinato di tali fattori determina un tasso di crescita annuo atteso del 15% per i prossimi cinque anni.

Il mercato italiano della trasformazione digitale è sostenuto dalla convergenza di molteplici fattori, tra cui gli investimenti pubblici in infrastrutture e nello sviluppo delle competenze digitali, la crescente adozione di soluzioni cloud per migliorare l'efficienza e la scalabilità, e la domanda sempre più elevata di misure di cybersecurity robuste in risposta all'incremento delle minacce informatiche. Tale contesto crea condizioni favorevoli all'espansione del mercato e attrae investimenti significativi da parte di operatori sia nazionali sia internazionali.

Fonte: Archive Market Research

A stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Attività del Gruppo Com.Tel

Al 30 giugno 2026, il Gruppo Com.Tel è composto da: Com.Tel S.p.A. (capogruppo, che ha incorporato Com.Tel Innovation S.r.l. con efficacia dal 31 marzo 2026), Novanext S.r.l. (60%), Comtel International BV (già NEC Nederland BV, 100%). Il Gruppo opera nel mondo della trasformazione digitale, dell'evoluzione tecnologica e, a seguito delle acquisizioni del 2025, ha consolidato una significativa espansione internazionale nell'area EMEA e APAC.

Nel corso del periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2026, ComTel S.p.A. ha svolto attività rilevanti con un focus particolare sulla integrazione delle società acquisite e sul consolidamento della crescita.

In particolare, in data 19 febbraio 2025, Com.Tel S.p.A. ha avviato le negoziazioni delle proprie azioni ordinarie sul mercato Euronext Growth Milan. La quotazione ha comportato una raccolta di Euro 4,8 milioni.

L'ingresso sul listino ha rappresentato il punto di partenza per la realizzazione del Piano Industriale della Società, imperniato sulla crescita per linee interne e attraverso operazioni straordinarie di M&A.

In data 3 giugno 2026 il Consiglio ha preso atto delle dimissioni della Consiglieria Rosa Lombardi e ha provveduto a nominare per cooptazione il Consigliere Giovanni De Giovanni. Nella medesima seduta sono state ridefinite le cariche sociali, con la nomina del Consigliere Carlo Nardello (già vice-Presidente) quale nuovo Presidente della Società, e quella dei Consiglieri Davide Cilli e Giovanni De Giovanni quali nuovi Amministratori Delegati.

In data 7 settembre 2026, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri non esecutivi Fabio Maria Lazzerini e Maria Cristina Murelli (consigliere indipendente), intervenute in ragione di sopravvenuti impegni lavorativi individuali, e ha provveduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dello Statuto sociale, i Consiglieri Roberto De Giovanni e Guido Amoruso Manzari (indipendente), i quali resteranno in carica sino alla prossima Assemblea.

Principali operazioni straordinarie dell'esercizio 2026

In data 23 marzo 2026 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Com.Tel Innovation S.r.l. nella Com.Tel S.p.A., con efficacia civilistica a decorrere dal 31 marzo 2026 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2026. Per effetto della fusione, Com.Tel Innovation S.r.l. ha cessato di esistere come soggetto giuridico autonomo e le relative attività, passività, diritti e obbligazioni sono confluiti nella capogruppo.

Si precisa che il Gruppo non possiede azioni proprie, neppure indirettamente.

Sviluppo di prodotti e partnership strategiche

Andamento della gestione e continuità aziendale

Informazioni finanziarie di Gruppo relative al periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2026

Si precisa che i dati economici e patrimoniali di seguito riportati fanno riferimento al bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2026.

in migliaia di Euro

**Per l'esercizio
chiuso al 30
giugno**

**Incidenza %
sui ricavi**

**Per l'esercizio
chiuso al 30
giugno**

**Incidenza
% sui ricavi**



	2026		2025 restated	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.239	100%	31.739	100%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(1.496)	-3%	134	0%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(119)	0%		0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	402	1%	195	1%
Altri ricavi e proventi	1.476	3%	220	1%
Totale valore della produzione	44.502	101%	32.287	102%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(13.176)	-30%	(10.843)	-34%
Costi per servizi	(16.759)	-38%	(12.111)	-38%
Costi per godimento di beni di terzi	(1.555)	-4%	(1.056)	-3%
Costi per il personale	(10.193)	-23%	(6.043)	-19%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.409)	-3%	(763)	-2%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(469)	-1%	(687)	-2%
Accantonamenti per rischi	-	0%		0%
Oneri diversi di gestione	(346)	-1%	(269)	-1%
Risultato operativo	595	1%	516	2%
Proventi finanziari	8	0%	13	0%
Oneri finanziari	(442)	-1%	(368)	-1%
Utili e perdite su cambi	(11)	0%	41	0%
Proventi e oneri finanziari	(444)	-1%	(313)	-1%
Rettifica di valore delle attività finanziarie	-	0%	-	0%
Risultato prima delle imposte	151	0%	203	1%
Imposte sul reddito	(126)	0%	(237)	-1%
Utile (perdita) dell'esercizio	25	0%	(34)	0%

Nel corso del periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2026, il Gruppo ha conseguito risultati economici che riflettono le dinamiche di un contesto operativo caratterizzato dalla crescita dimensionale per linee esterne e dalle relative attività di integrazione, in un quadro macroeconomico connotato da significativa incertezza.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si attestano a Euro 44.239 migliaia.

Sul fronte dei costi, le principali voci sono rappresentate dai costi per servizi (Euro 16.759 migliaia, pari al 38% dei ricavi), dai costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (Euro 13.176 migliaia, pari al 30% dei ricavi) e dai costi per il personale (Euro 10.193 migliaia, pari al 23% dei ricavi).

Il risultato operativo si attesta a Euro 595 migliaia, con un'incidenza dell'1% sui ricavi, dopo aver dedotto ammortamenti e svalutazioni per Euro 1.409 migliaia e oneri diversi di gestione per Euro 346 migliaia; l'EBITDA risulta pari ad Euro 2.004 migliaia, corrispondente ad un'incidenza del 4,5% sui ricavi.

La gestione finanziaria evidenzia un saldo netto negativo di Euro 444 migliaia, riconducibile prevalentemente agli oneri finanziari per Euro 442 migliaia e alle perdite su cambi per Euro 11 migliaia, parzialmente compensati da proventi finanziari per Euro 8 migliaia.

Non si rilevano rettifiche di valore delle attività finanziarie nel periodo in esame.

Per effetto di tali dinamiche, il risultato prima delle imposte si attesta a Euro 151 migliaia. Dopo la rilevazione delle imposte sul reddito per Euro 126 migliaia, il periodo si chiude con un utile netto consolidato di Euro 25 migliaia.

Analisi delle vendite per linea di business

<i>In migliaia di euro</i>	30/06/2026	INCIDENZA	30/06/2025	INCIDENZA
Networking & Security	28.719	65%	9.105	29%
Customer & User Interaction	10.229	23%	9.240	29%
Infrastructure & Technology	4.262	10%	12.750	40%
Corsi di formazione	1.029	2%	644	2%
TOTALE	44.239		31.739	

Il fatturato consolidato del Gruppo al 30 giugno 2026 si attesta complessivamente a Euro 44.239 migliaia, ripartito tra le quattro linee di business identificate: *Networking & Security*, *Customer & User Interaction*, *Infrastructure & Technology* e *Corsi di formazione*.

Analisi dati patrimoniali e finanziari al 30 giugno 2026

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale al 30 giugno 2026 derivato dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo.

Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal Gruppo nell'analisi della performance aziendale, presenta alcune riclassificazioni effettuate rispondendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio del Gruppo sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti attivi, debiti entro ed oltre dodici mesi e ratei e risconti passivi.

<i>In migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
IMPIEGHI			
Rimanenze	5.863	8.666	-2.804
Crediti commerciali	31.970	37.511	-5.541
Debiti commerciali	-34.372	-39.654	5.282
Capitale circolante netto commerciale	3.460	6.523	-3.063
Altre attività correnti	12.552	11.691	861
Altre passività correnti	-18.386	-17.668	-718
Capitale circolante netto	-2.374	546	-2.919
Immobilizzazioni immateriali	10.210	10.780	-570
Immobilizzazioni materiali	983	1.144	-161
Immobilizzazioni finanziarie	4.382	4.390	-8
Capitale immobilizzato	15.575	16.315	-740
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	-2.542	-2.542	1
Fondi per rischi e oneri	-1.305	-3.688	2.382
Capitale investito netto	9.354	10.630	-1.276
FONTI			0
Patrimonio netto	9.656	9.676	-20
Indebitamento finanziario netto	-301	955	-1.256
Totale fonti	9.354	10.630	-1.276

Indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2026, secondo quanto previsto dagli Orientamenti ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro (301) migliaia al 30 giugno 2026.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
A. Disponibilità liquide	5.759	4.531
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	5.759	4.531
E. Debito finanziario corrente	5.180	4.598
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	259	816
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	5.440	5.414
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(320)	883
I. Debito finanziario non corrente	19	72
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	19	72
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(301)	955

Nel dettaglio, l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2026 pari a Euro (301) migliaia è costituito principalmente da:

- Liquidità per Euro 5.759 migliaia, composta da: (i) conti correnti per Euro 5.757 migliaia e (ii) denaro e altri valori in cassa per Euro 2 migliaia;
- Debiti finanziari correnti per Euro 5.180 migliaia, composti principalmente da conti anticipi;
- Parte corrente dell'indebitamento non corrente per Euro 259 migliaia, composta dalla quota a breve termine dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Debito finanziario non corrente per Euro 19 migliaia, composto dalla quota a lungo termine dei finanziamenti a medio e lungo termine.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione del proprio andamento economico e finanziario, gli Amministratori della Capogruppo Com.Tel S.p.A. hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli Amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Indicatori alternativi di performance relativi a dati patrimoniali-finanziari al 30 giugno 2026



Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati patrimoniali per il periodo chiuso al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo.

<i>Dati in migliaia di Euro, eccetto rapporti, percentuali e giorni</i>	<i>Note</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Capitale Circolante Commerciale verso terzi	1	836	4.731
Capitale Circolante Netto	2	(2.374)	546
Crediti commerciali Adjusted	3	19.036	26.679
Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	4	(9.473)	(4.309)
Capitale Circolante Netto Adjusted	5	(15.307)	(10.286)
Capitale Investito Netto	6	9.354	10.630
Indebitamento Finanziario Netto	7	(301)	955
Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	8	3.577	1.900
Indebitamento finanziario netto Adjusted	9	4.150	3.980
Indebitamento finanziario netto Adjusted / EBITDA	10	2,1	1,0
Indice di disponibilità	11	1,0	1,0
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto	12	1,0	1,1
Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	13	0,0	0,1
Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA	14	-0,2	0,2
Giorni medi di incasso (in giorni)	15	108	142
Giorni medi di pagamento (in giorni)	16	163	185

Nota 1 – Capitale Circolante Commerciale verso terzi

Il capitale circolante commerciale verso terzi è definito come somma delle rimanenze, crediti commerciali verso terzi, debiti commerciali verso terzi e acconti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto verso terzi al 30 giugno 2026 derivanti dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
Rimanenze (A)	5.863	8.666	(2.804)
Crediti commerciali verso terzi (B)	31.970	37.511	(5.541)
Debiti commerciali verso terzi (C)	(34.372)	(39.654)	5.282
Acconti (D)	(2.624)	(1.792)	(833)
Capitale circolante commerciale verso terzi [(A) + (B) + (C) + (D)]	836	4.731	(3.895)

Il capitale circolante commerciale verso terzi al 30 giugno 2026 è pari a Euro 836 migliaia e si confronta con un valore al 31 dicembre 2025 pari a Euro 4.731 migliaia, evidenziando un decremento pari a Euro 3.895 migliaia (82,3%), riconducibile principalmente:

- (i) alla riduzione delle rimanenze per Euro 2.804 migliaia;
- (ii) alla contrazione dei crediti commerciali verso terzi per Euro 5.541 migliaia;
- (iii) parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti commerciali verso terzi di Euro 5.282 migliaia;
- (iv) nonché dall'incremento degli acconti ricevuti di Euro 833 migliaia.

Nota 2 – Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto è definito come somma delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti e delle altre passività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
IMPIEGHI			
Rimanenze	5.863	8.666	(2.804)
Crediti commerciali	31.970	37.511	(5.541)
Debiti commerciali	(34.372)	(39.654)	5.282
Capitale circolante netto commerciale	3.460	6.523	(3.063)
Altre attività correnti	12.552	11.691	861
Altre passività correnti	(18.386)	(17.668)	(718)
Capitale circolante netto	(2.374)	546	(2.919)

Il capitale circolante netto al 30 giugno 2026 è negativo per Euro 2.374 migliaia e si confronta con un valore positivo al 31 dicembre 2025 pari a Euro 546 migliaia, evidenziando un decremento complessivo di Euro 2.919 migliaia, riconducibile a:

- (i) la riduzione del capitale circolante netto commerciale, passato da Euro 6.523 migliaia a Euro 3.460 migliaia, con un decremento di Euro 3.063 migliaia, per effetto della contrazione delle rimanenze e dei crediti commerciali, solo parzialmente compensata dalla riduzione dei debiti commerciali;
- (ii) l'incremento delle altre attività correnti di Euro 861 migliaia;
- (iii) l'aumento delle altre passività correnti di Euro 718 migliaia.

Nota 3 – Crediti Commerciali Adjusted

I crediti commerciali adjusted sono definiti come i crediti commerciali al netto delle fatture da emettere. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dei crediti commerciali adjusted al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
Crediti commerciali	31.970	37.511	(5.541)
Fatture da emettere	13.210	11.056	2.154
Crediti commerciali Adjusted	18.759	26.455	(7.696)

I crediti commerciali adjusted al 30 giugno 2026 sono pari a Euro 18.759 migliaia, in diminuzione di Euro 7.696 migliaia rispetto a Euro 26.455 migliaia al 31 dicembre 2025. Tale decremento è riconducibile alla riduzione dei crediti commerciali per Euro 5.541 migliaia, parzialmente compensata dall'incremento delle fatture da emettere per Euro 2.154 migliaia

Nota 4 – Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted

Il capitale circolante netto commerciale adjusted è definito come il capitale circolante netto commerciale, al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto commerciale adjusted al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
Capitale Circolante Netto Commerciale	3.460	6.523	(3.063)
Fatture da emettere	13.210	11.056	2.154
Capitale circolante netto commerciale Adjusted	(9.750)	(4.553)	(5.217)

Il capitale circolante netto commerciale adjusted al 30 giugno 2026 è negativo per Euro 9.750 migliaia e si confronta con un valore negativo al 31 dicembre 2025 pari a Euro 4.553 migliaia, evidenziando un incremento di Euro 5.217 migliaia, riconducibile alla riduzione del capitale circolante netto commerciale per Euro 3.063 migliaia, unitamente all'incremento delle fatture da emettere per Euro 2.154 migliaia.

Nota 5 – Capitale Circolante Netto Adjusted

Il capitale circolante netto adjusted è definito come il capitale circolante netto al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto adjusted al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
Capitale Circolante Netto	(2.374)	546	(2.919)
Fatture da emettere	13.210	11.056	2.154
Crediti circolante netto Adjusted	(15.584)	(10.510)	(5.074)

Il capitale circolante netto adjusted al 30 giugno 2026 è negativo per Euro 15.584 migliaia, in peggioramento di Euro 5.074 migliaia rispetto a Euro -10.510 migliaia al 31 dicembre 2025, per effetto del decremento del capitale circolante netto di Euro 2.920 migliaia e dell'incremento delle fatture da emettere di Euro 2.154 migliaia.

Nota 6 – Capitale Investito Netto

Il capitale investito netto è definito come somma del capitale circolante netto, del capitale immobilizzato e delle altre attività o passività non correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
Capitale Circolante Netto (A)	(2.374)	546	(2.919)
Immobilizzazioni immateriali (B)	10.210	10.780	(570)

Immobilizzazioni materiali (C)	983	1.144	(161)
Immobilizzazioni finanziarie (D)	4.382	4.390	(8)
Capitale Immobilizzato E = [(B) + (C) + (D)]	15.575	16.315	(740)
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato (F)	(2.542)	(2.542)	1
Fondi per rischi e oneri (G)	(1.305)	(3.688)	2.382
Altre passività non correnti (H)	-	-	-
Altre attività non correnti (I)	-	-	-
Capitale Investito Netto (J) = [(A) + (E) + (F) + (G) + (H) + (I)]	9.354	10.630	(1.276)

Il capitale investito netto al 30 giugno 2026 è pari a Euro 9.354 migliaia, in diminuzione di Euro 1.276 migliaia rispetto a Euro 10.630 migliaia al 31 dicembre 2025, per effetto principalmente: (i) del decremento del capitale circolante netto di Euro 2.919 migliaia; (ii) della riduzione del capitale immobilizzato di Euro 740 migliaia; parzialmente compensati (iii) dalla riduzione dei fondi per rischi e oneri di Euro 2.382 migliaia

Nota 7 – Indebitamento Finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto è stato determinato secondo lo schema previsto dagli Orientamenti ESMA32-382-1138. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Variazione
A. Disponibilità liquide	5.759	4.531	1.228
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	5.759	4.531	1.228
E. Debito finanziario corrente	5.180	4.598	582
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	259	816	(557)
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	5.440	5.414	26
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(320)	883	(1.203)
I. Debito finanziario non corrente	19	72	(53)
J. Strumenti di debito	-	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	19	72	(53)
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(301)	955	(1.256)

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2026 evidenzia una posizione di cassa netta pari a Euro 301 migliaia, in miglioramento di Euro 1.256 migliaia rispetto all'indebitamento netto di Euro 955 migliaia al 31 dicembre 2025, riconducibile principalmente all'incremento delle disponibilità liquide di Euro 1.228 migliaia, a fronte di un indebitamento finanziario corrente sostanzialmente stabile (Euro 5.440 migliaia vs Euro 5.414 migliaia) e di una riduzione dell'indebitamento finanziario non corrente di Euro 53 migliaia.

Nota 8 – Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni

Di seguito si riporta il saldo a debito di natura commerciale scaduto da più di 60 giorni al 30 giugno 2026.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazione
	2026	2025	
Debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni	2.314	1.900	414

I debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni al 30 giugno 2026 ammontano a Euro 2.314 migliaia, in incremento di Euro 414 migliaia rispetto a Euro 1.900 migliaia al 31 dicembre 2025.

Nota 9 – Indebitamento Finanziario Netto Adjusted

L'indebitamento finanziario netto adjusted è definito come la somma dell'indebitamento finanziario netto, i debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni e i debiti tributari per rateizzazione definizioni liti. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto adjusted al 30 giugno 2026:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazione
	2026	2025	
Indebitamento Finanziario Netto	(301)	955	(1.256)
Debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni	2.314	1.900	414
Debiti tributari per rateizzazione definizioni liti (C)	875	1.125	(250)
Indebitamento Finanziario Netto Adjusted	2.888	3.980	(1.092)

L'indebitamento finanziario netto adjusted al 30 giugno 2026 è pari a Euro 2.888 migliaia, in decremento di Euro 1.092 migliaia rispetto a Euro 3.980 migliaia al 31 dicembre 2025, per effetto dell'aumento dei debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni di Euro 414 migliaia e della riduzione dei debiti tributari per rateizzazione di Euro 250 migliaia, a fronte del miglioramento dell'indebitamento finanziario netto di Euro 1.256 migliaia.

Nota 10 - Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA

Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA è definito come il rapporto fra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA come sarà definito in seguito. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2026.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazione
	2026	2025	
Indebitamento Finanziario Netto Adjusted (A)	2.888	3.980	(1.092)
)EBITDA (B)	2.004	4.112	(2.108)
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA (A)/(B)	1,4	1,0	0,4

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto adjusted ed EBITDA al 30 giugno 2026 si attesta a 1,4 in aumento rispetto a 1,0 al 31 dicembre 2025, per effetto del lieve incremento dell'indebitamento finanziario netto adjusted e della riduzione dell'EBITDA, quest'ultimo calcolato su base semestrale.

Nota 11 – Indice di disponibilità

L'indice di disponibilità è definito come il rapporto fra: (i) la somma di crediti commerciali, altre attività correnti e rimanenze, derivanti dal bilancio e (ii) i debiti a breve non finanziari, calcolati come la somma di debiti commerciali e altre passività correnti, derivanti dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2026:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Crediti commerciali (A)	31.970	37.511
Altre attività correnti (B)	12.552	11.691
Rimanenze (C)	5.863	8.666
Debiti commerciali (E)	(34.372)	(39.654)
Altre passività correnti (F)	(18.386)	(17.668)
Debiti a breve non finanziari (G) = (E) + (F) – valore assoluto	(52.758)	(57.322)
Indice di disponibilità (A+B+C)/ (G)	1,0	1,0

L'indice di disponibilità al 30 giugno 2026 si conferma pari a 1,0, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2025, evidenziando un sostanziale equilibrio tra le attività correnti operative e i debiti a breve non finanziari.

Nota 12 – Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra capitale investito netto e il patrimonio netto derivante dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2026:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Capitale Investito Netto (A)	9.354	10.630
Patrimonio Netto (B)	9.656	9.676
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto A)/(B)	1,0	1,1

Il rapporto tra capitale investito netto e patrimonio netto al 30 giugno 2026 è pari a 1,0, in lieve miglioramento rispetto a 1,1 al 31 dicembre 2025, per effetto della riduzione del capitale investito netto a fronte di un patrimonio netto sostanzialmente stabile.

Nota 13 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto derivante dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2026:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
----------------------------	--	---

Indebitamento Finanziario Netto (A)	(301)	955
Patrimonio Netto (B)	9.656	9.676
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	(0,0)	0,1

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto al 30 giugno 2026 è in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2025.

Nota 14 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA, così come definito in seguito.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Indebitamento Finanziario Netto (A)	(301)	955
EBITDA (B)	2.004	4.112
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA (A)/(B)	(0,2)	0,2

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA al 30 giugno 2026 è pari a (0,2), in miglioramento rispetto a 0,2x al 31 dicembre 2025.

Nota 15 – Giorni medi di incasso (DSO)¹

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i crediti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e i ricavi delle vendite e delle prestazioni, derivanti dai bilanci aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di incasso al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Crediti commerciali (A)	31.970	37.511
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	44.239	78.782
Giorni medi di incasso	108	142

I giorni medi di incasso al 30 giugno 2026 si attestano a 108 giorni, in miglioramento rispetto ai 142 giorni al 31 dicembre 2025, per effetto della riduzione dei crediti commerciali in misura più che proporzionale rispetto ai ricavi.

Nota 16 – Giorni medi di pagamento (DPO)

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i debiti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e la somma dei

¹ Il calcolo dei giorni medi di incasso non tiene in considerazione gli effetti distorsivi dell'imposta sul valore aggiunto non applicabile alle fatture da emettere al 31 dicembre 2025 ed ai fini del conteggio dei giorni medi di incasso è stata ipotizzata costante e pari al 22%.

costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, costi per servizi e costi per godimento di beni di terzi derivanti dal bilancio aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di pagamento al 30 giugno 2026 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Debiti commerciali (A)	34.372	39.654
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B)	13.176	31.314
Costi per servizi (C)	16.759	30.075
Costi per godimento di beni di terzi (D)	1.555	2.590
Giorni medi di pagamento	163	185

I giorni medi di pagamento al 30 giugno 2026 si attestano a 163 giorni, in riduzione rispetto ai 185 giorni al 31 dicembre 2025, per effetto della contrazione dei debiti commerciali in misura più che proporzionale rispetto alla base costi di riferimento.

Indicatori alternativi di performance relativi a dati economici per il periodo chiuso al 30 giugno 2026

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici per il periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2026.

<i>Dati in migliaia di Euro, eccetto rapporti, percentuali e giorni</i>	Note	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2025 restated
Risultato Netto Margin	1	0,06%	(0,11%)
EBIT	1	595	516
EBIT Margin	1	1,0%	1,6%
EBITDA	1	2.004	1.279
EBITDA Margin	1	4,5%	4,0%
ROI	2	6,4%	4,52%
ROS	3	1,3%	1,62%

Nota 1 – Risultato Netto Margin, EBIT, EBIT Margin, EBITDA, EBITDA Margin

Il Risultato Netto Margin viene calcolato come rapporto tra utile (perdita) del periodo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBIT è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito ed i proventi/(oneri) finanziari.

L'EBIT margin viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBITDA è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito, i proventi ed oneri finanziari, gli ammortamenti e gli accantonamenti a fondi rischi.

L'EBITDA margin viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo al 30 giugno 2026 derivato dal bilancio consolidato intermedio.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Incidenza % sui ricavi 2026	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2025	Incidenza % sui ricavi 2025
Utile (perdita) dell'esercizio	25		(34)	
Risultato netto Margin		0,06%		-0,11%
+ Imposte sul reddito	126	0,3%	237	0,75%
+/- rettifica di valore di attività e passività finanziarie	-	0%	-	0%
+ Proventi e oneri finanziari	444	1,0%	313	0,99%
EBIT	595		516	
EBIT Margin		1,0%		1,6%
+Ammortamenti e svalutazioni	1.409	3,2%	763	2,40%
+Accantonamenti per rischi	-	0%	-	0%
EBITDA	2.004		1.279	
EBITDA Margin		4,5%		4,0%

L'EBITDA al 30 giugno 2026 si attesta a Euro 2.004 migliaia (EBITDA Margin 4,5%), in crescita rispetto a Euro 1.279 migliaia al 30 giugno 2025 (EBITDA Margin 4,0%).

L'EBIT è pari a Euro 595 migliaia (EBIT Margin 1,0%), rispetto a Euro 516 migliaia al 30 giugno 2025 (EBIT Margin 1,6%), con un'incidenza inferiore per effetto del maggior peso degli ammortamenti.

Nota 2 - ROI (Return on investments)

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto al termine del periodo di riferimento relativi a dati patrimoniali-finanziari del presente bilancio consolidato intermedio.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per il periodo chiuso al 30 giugno 2026:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2025
EBIT (A)	595	516
Capitale Investito Netto (B)	9.354	11.408
ROI (A) / (B)	6,4%	4,5%

Il ROI al 30 giugno 2026 si attesta al 6,4%, in miglioramento rispetto al 4,5% al 30 giugno 2025, per effetto dell'incremento dell'EBIT e della contestuale riduzione del capitale investito netto.

Nota 3 ROS – Return on sales

Il ROS è dato dal rapporto tra l'EBIT e i ricavi derivanti dal bilancio consolidato intermedio.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per il periodo chiuso al 30 giugno 2026:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2026	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2025
EBIT (A)	595	516

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	44.239	31.739
ROS (A) / (B)	1,3%	1,6%

Il ROS al 30 giugno 2026 si attesta all'1,3%, in lieve flessione rispetto all'1,6% al 30 giugno 2025, per effetto della crescita dei ricavi in misura più che proporzionale rispetto all'incremento del risultato operativo.

Altre Informazioni ex art. 2428 c.c.

1. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo intermedio le società appartenenti al Gruppo non hanno effettuato investimenti di Ricerca & Sviluppo.

2. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa dove vengono descritte le transazioni con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle e con parti correlate.

Si precisa infine che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 comma 3 ai n. 3) e 4), la società Com.Tel S.p.A. e le sue controllate Novanext S.r.l. e Com.Tel International BV non possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria e che non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

3. Informazioni relative ai rischi e alle incertezze (art. 2428, comma 2, n. 6-bis, c.c.)

Proseguono le incertezze legate all'incremento dell'inflazione con possibile incremento dei costi per le materie prime.

Continuano inoltre a preoccupare le tensioni geopolitiche in corso nell'Europa orientale alle quali si sono aggiunte quelle provenienti dal medio-oriente. Tali situazioni, se protratte per lungo tempo, potrebbero trascinare in recessione l'economia nell'area Euro.

Per quanto riguarda il rischio di credito si precisa che il tale pericolo è molto basso avendo il Gruppo rapporti commerciali con clientela certa ed affidabile (ie Telecom).

Le considerazioni sopra riportate consentono di ritenere minimo anche il rischio di liquidità che è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse, e in particolare all'incremento del costo dell'indebitamento. In caso di aumento dei tassi di interesse, il conseguente aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. Risulta essere minima invece l'esposizione al rischio di cambio in quanto le operazioni con paesi fuori dall'area Euro sono del tutto marginali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine del periodo intermedio

Ai sensi del comma 1 n. 22-quater dell'art. 2427 c.c. e del Principio Contabile n.29, vengono fornite le informazioni riguardanti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo intermedio.



Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo al 30 giugno 2026:

In data 27 luglio 2026 si è perfezionata l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di NovaNext S.r.l. per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 1.240.000, da corrispondersi in cinque rate entro il 31 dicembre 2028. Per effetto di tale operazione, Com.Tel S.p.A. è divenuta titolare del 100% del capitale sociale di NovaNext. Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in seduta notarile, ha approvato ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile l'operazione di fusione per incorporazione di NovaNext S.r.l. nella Com.Tel S.p.A., finalizzata alla razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo e alla realizzazione delle sinergie industriali e operative.

In data 16 luglio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'impossibilità di perfezionare il closing dell'acquisizione del 52% del capitale sociale di A.T.S. Assistance Technical Service S.r.l. entro il terzo trimestre del 2026, per il mancato avveramento di alcune condizioni sospensive, in particolare riguardo all'impossibilità di perfezionare tempestivamente il trasferimento preliminare di quote societarie ATS e al conseguente dilungamento delle tempistiche per l'ottenimento dell'autorizzazione prescritta dalla normativa vigente in materia di golden power. Conseguentemente, l'accordo di acquisizione è stato risolto consensualmente, con conferimento di mandato all'Amministratore Delegato per negoziare nuove intese su basi aggiornate e non vincolanti.

In data 16 luglio 2026, la Società ha altresì sottoscritto un Memorandum of Understanding con H2-Era Green Valley, finalizzato alla gestione dei progetti legati allo sviluppo di un data center concepito come parte integrante di un ecosistema industriale di economia circolare a impatto zero, da realizzarsi all'interno di un'area industriale dismessa a Figline Valdarno.

In data 7 settembre 2026, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni, intervenute in ragione di sopravvenuti impegni lavorativi individuali, dei Consiglieri non esecutivi Fabio Maria Lazzerini e Maria Cristina Murelli (consigliere indipendente), con efficacia dalla medesima data. Nella stessa seduta, il Consiglio ha provveduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dello Statuto sociale, i Consiglieri Roberto De Giovanni e Guido Amoruso Manzari (indipendente), i quali resteranno in carica sino alla prossima Assemblea.

Non sono stati rilevati ulteriori fatti successivi alla data di chiusura del periodo che richiedano rettifiche ai valori iscritti nel presente bilancio consolidato intermedio o informativa supplementare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla scorta dei risultati conseguiti nel primo semestre 2026, il Gruppo prosegue il percorso di espansione e consolidamento delle sinergie generate dalle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio 2025 e del primo semestre 2026.

Il trend di crescita è stato supportato, nel secondo semestre 2025, dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Com.Tel Innovation S.r.l. e Com.Tel International BV, che hanno ampliato significativamente il profilo internazionale del Gruppo e le aree di business presidiate, nonché dal pieno sviluppo dell'attività di NovaNext S.r.l.

Tenendo conto di tali elementi, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole prevedere per l'esercizio 2026 un rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari e la prosecuzione del percorso di crescita, confermando il presupposto della continuità aziendale.

A stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to the Chairman of the Board or the Managing Director.

Milano, 30 settembre 2026

L'Amministratore Delegato

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. P. de O.', written over the typed name 'L'Amministratore Delegato'.

Com.Tel S.p.A.

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
consolidato intermedio

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Agli Azionisti della
Com.Tel S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2026, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Com.Tel S.p.A. e controllate (Gruppo Com.Tel) per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio del Gruppo Com.Tel per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa del Gruppo Com.Tel, in conformità al principio contabile OIC 30.

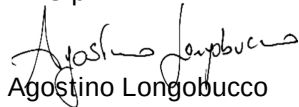
Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026 che descrive le valutazioni degli amministratori in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione dello stesso. Sulla base di quanto esposto in tale paragrafo gli amministratori ritengono di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026 nel presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Milano, 30 settembre 2026

EY S.p.A.



Agostino Longobucco
(Revisore Legale)